ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8679

Dopo le „rivelazioni".

L'incidente può considerarsi chiuso.

BERLINO 17 (N). Secondo la dichiarazione di un diplomatico, si può ormai considerare chiuso l'incidente provocato dalle rivelazioni del «Matin». L'ambasciatore francese è partito per Parigi. Non si conosce il motivo di questo viaggio, ma pure si crede che esso sia provocato da motivi sensazionali. Qui si assicura che le rivelazioni del «Matin» non saranno un ostacolo per continuare a cercare una politica d'intesa fra la Germania e la Francia.

Un giornale viennese e l'Italia nell'accordo marocchino.

VIENNA 17 (N). La «N. Fr. Presse» riceve da Roma che il Governo italiano fece, già da principio, la parte di mediatore, nella questione marocchina, fra la Germania e la Francia. Quando la questione entrò nella fase più acuta, Tittoni si adoperò a tutt'uomo per scongiurare ogni pericolo ed il Governo italiano manifestò la sua sincera soddisfazione allorchè fra la Germania e la Francia si venne ad un accordo.

Secondo il corrispondente del giornale, l'Italia si sarebbe adoperata acchè la questione avesse una soluzione favorevole per la Francia, sia perchè a essa cedette, a suo tempo, tutta la propria parte d'influenza nel Marocco e sia per avere l'appoggio della Francia nel giorno quando si decidesse a prendere stabile piede nella Tripolitania. Non è neppure inverosimile che in Italia si sia fatta valere anche la grave considerazione di evitare che la Germania un bel giorno si ricordasse che anche altri Stati oltre la Francia, hanno interessi commerciali nella Tripolitania. Un'intesa fra la Germania e la Francia sarebbe, sotto questo punto di vista, riuscita vantaggiosa anche all'Italia. Tittoni poteva, quindi, recarsi con la coscienza tranquilla dal principe Bülow, a Baden-Baden e può pure attribuirsi un gran merito nel componimento del conflitto fra la Germania e la Francia.

Per la pubblicazione del trattato della Triplice.

ROMA 17 (N). In alcune sfere politiche si assicura che la Cancelleria germanica, in vista degli avvenimenti politici internazionali, avrebbe proposto al Governo austriaco e a quello italiano di pubblicare i trattati d'alleanza, mettendo in chiaro gli scopi pacifici di questa. Non si crede però che i due governi, e specialmente l'austriaco, aderiranno.

LA CRISI UNGHERESE.

L'autografo per la conferma di Fejervary.

BUDAPEST 17 (U. B). Apprendiamo che il giornale ufficiale di domani pubblicherà l'autografo sovrano diretto al bar. Fejervary. Nell'autografo lo si riconferma a presidente dei ministri, sulla base del programma approvato dal re, in cui si progetta la soluzione costituzionale della crisi. In pari tempo s'incarica il presidente dei ministri di far proposte circa le nomine ai ministeri vacanti.

Il rimpasto del gabinetto.

BUDAPEST 17 (N). La nomina dei nuovi ministri per completare il gabinetto Fejervary, avverrà sabato. Lo stesso giorno i ministri si recheranno a Vienna per prestare giuramento al re. Dopo pubblicate quelle nomine il presidente dei partiti coalizzati convocherà il comitato direttivo della coalizione a una conferenza.

Chi sarebbero i nuovi ministri.

BUDAPEST 17 (N). La notizia della riconferma del Ministero Fejervary è commentata con molta calma anche dai giornali d'opposizione, perchè vi si era preparati da parecchi giorni.

In quanto al rimpasto ministeriale, regna ancora incertezza. Probabilmente i portafogli vacanti verranno assunti dal barone Daniel, dal barone Feilitzsch e da Aurelio Münnich.

Verso le nuove elezioni. Si conferma il voto plurimo.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Budapest un'intervista del suo corrispondente col bar. Fejervary circa l'andamento dell'odierno Consiglio dei ministri, che, incominciato alle 5 pom., continuò fin oltre la mezzanotte, con una breve pausa nel corso della sera. Fejervary disse: «Il gabinetto è occupato a dare una forma definitiva al suo programma, che è mantenuto rigorosamente entro i limiti della legge e della costituzione, ed ha lo scopo di render possibile un appello al paese, perchè il popolo dica se le riforme sociali ed economiche dal suo punto di vista abbiano o no maggiore importanza della lingua di comando ungherese. Non posso per ora esporre alcun particolare del programma - aggiunse Fejervary; - ma posso dire che esso contiene molte importanti innovazioni, specialmente nelle questioni economiche, innovazioni che fino a poco fa si sarebbero ritenute assurde.»

L'ufficiosa «Budapester Corresp.» conferma le informazioni della «Zeit» circa l'introduzione del voto plurimo secondo il progetto di riforma elettorale del ministero Fejervary.

L'affare Zeysig.

BUDAPEST 17 (N). Un telegramma giunto a questa direzione di polizia da parte di quella di Ginevra annunzia che il cons. di polizia, Rudnay, il quale si trova da sabato a Ginevra, esaminò stamane coll'intervento della polizia di quella città, Alessandro Baneth, arrestato a Ginevra per l'affare Zeysig.

Un giornale ministeriale che vorrebbe vedere sciolta la coalizione.

BUDAPEST 17 (N). Il «Magyar Nemzet», commentando la riconferma del Ministero Fejervary, dice che la situazione politica è cambiata, d'un colpo, d'aspetto, e ciò perchè finora il Ministero Fejervary aveva un carattere provvisorio. Fejervary stesso aveva dichiarato alla Camera che egli non aveva altra missione che quella di conseguire un compromesso fra la maggioranza e la Corona, e, nel frattempo, curare gli affari correnti. Falliti i suoi tentativi per il compromesso, Fejervary credette finita la sua missione e si dimise. Il Ministero Fejervary creato ora dal re è invece un Ministero nuovo e per la forma e per l'essenza: per l'essenza, perchè il nuovo Governo si presenta ora con un programma amplissimo, che abbraccia tutte le più importanti questioni politiche, economiche e sociali, e procurerà di accattivarsi l'appoggio del Parlamento e del paese. Ora il Governo si considererà non solo quale un Governo costituzionale e responsabile, ma anche come un Governo parlamentare, e perciò tutti i partiti politici dovranno prendere posizione circa il programma del Governo. Questo dovranno fare anche i partiti che finora formavano la maggioranza coalizzata. Per la loro forza numerica, erano essi chiamati a formare il nuovo Governo; ora questa combinazione non è più possibile. Il fatto della nuova nomina di Fejervary dimostra che la coalizione non è più considerata quale maggioranza atta a formare un Governo. Essa ha terminato la sua missione, poichè Fejervary si è assunto di formare un Ministero parlamentare; e, quando un Governo dispone di un programma politico così ampio e si pone a capo del paese, la coalizione non può più esser presa in considerazione. Secondo la nostra opinione - continua il giornale - essa ha perduto il diritto d'esistere, poichè non si può dimenticare che nella coalizione ci sono partiti con differente programma, e ognuno di essi non può rinunziare al diritto di seguire i propri interessi e le proprie vedute nell'atteggiamento da assumersi di fronte ai vari problemi posti dal nuovo Governo. Soltanto se i vari partiti coalizzati avessero formato un Governo comune, il nesso della coalizione avrebbe potuto continuare ad esistere; ma ora, le differenze fra i vari partiti coalizzati dovranno apparire e farsi valere. E appunto il prossimo avvenire dovrà mostrarci l'atteggiamento di questi partiti di fronte al programma che sta per essere pubblicato dal nuovo Ministero, e che sarà il primo passo alla soluzione della crisi.

Un'intervista con l'ex ministro Körber.

Il corrispondente della «Tribuna», Guido Pardo, intervistò l'ex presidente del Consiglio, dott. Koerber, intorno al conflitto ungherese. Il Koerber riconobbe la gravità della presente situazione, ma disse di ritenere che la crisi esistente ora tra l'Austria e l'Ungheria non abbia in fondo importanza maggiore di quelle lotte che si sono prodotte e si producono continuamente fra nazionalità diverse, come per esempio fra Germania e Francia. Egli confida perciò che si troverà la via di una soluzione. La questione si è certamente acutizzata, e forse si sarebbe potuto evitare che le cose giungessero al punto a cui si trovano attualmente. Ma egli è convinto che gli interessi dei due paesi sono talmente forti da vincere le cause che agiscono in senso contrario, e che i provvedimenti che saranno adottati basteranno ad assicurare una durevole pace. Sulla questione del suffragio universale, il dott. Koerber ha fatto riserve. In Austria, per esempio, la questione delle nazionalità è un grave ostacolo, e sarebbe difficile con quel sistema di organizzare una vera rappresentanza d'interessi. In quando poi ai trattati commerciali, il dott. Koerber crede che l'Italia possa guardare con occhio tranquillo gli avvenimenti. Egli si dichiarò felice che le trattative tra l'Austria e l'Italia siano finalmente giunte a buon porto, dopo molte e molte difficoltà, aggiungendo che esse serviranno certo a dare un nuovo sviluppo al commercio fra i due paesi.

L'agitazione in Russia.

Dopo i funerali di Troubetzkoi a Mosca. Il knut lavora.

MOSCA 17 (N). I funerali del principe Troubetzkoi riuscirono un'imponente manifestazione politica. Dopo terminata la cerimonia funebre circa duemila studenti appartenenti ad istituti superiori, girarono per la città, cantando la «Marsigliese». Un colpo di revolver tirato da qualche agente provocatore diede opportunità ai cosacchi per intervenire. Molti studenti furono colpiti col knut ed i dimostranti furono dispersi. Si raccolsero, però, nuovamente e proseguirono, cantando. Successe un nuovo scontro con la polizia ed i cosacchi e ne nacque una vera battaglia. I dimostranti si difesero a sassate e a colpi di bastoni, mentre i cosacchi davano piattonate con le sciabole e colpi di knut.

A Pietroburgo.

Lo sciopero generale è abortito. - Lo sciopero dei tipografi. - Un ordine del giorno di fuoco.

PIETROBURGO 17 (N). L'agitazione per far scoppiare qui lo sciopero generale può considerarsi fallito. Soltanto in alcune fabbriche minori gli operai abbandonarono il lavoro; nella maggior parte delle altre, invece, o non si diede ascolto agli agitatori o questi furono addirittura bastonati e consegnati alla polizia. In seguito allo sciopero deciso dai tipografi per manifestare la loro solidarietà ai colleghi di Mosca, non uscirono oggi che tre soli giornali; le tipografie di essi erano custodite dalla truppa.

Finora non avvennero disordini.

All'Università fu tenuto ieri un notevole comizio. V'intervennero numerosi studenti ed operai e furono tenuti parecchi discorsi rivoluzionari. In fine parlò un agitatore sconosciuto il quale propose di decidere: l'uccisione di tutti i ministri, la distruzione della casa imperiale e l'introduzione di un regime repubblicano democratico.

Questo ordine del giorno fu approvato al canto della «Marsigliese» e fu un uragano di applausi.

Oggi, studenti e studentesse si recarono nelle tipografie dei giornali, invitando i tipografi che lavoravano, a smettere. I tipografi dovettero cedere, tanto più che la polizia era stata ritirata.

PIETROBURGO 17 (B). In conseguenza dello sciopero dei tipografi, oggi sono usciti soltanto i giornali ufficiali.

Scontro sanguinoso fra tipografi e truppa.

PIETROBURGO 17 (B). Stamane ci fu uno scontro fra gli operai della tipografia dei valori dello Stato e le truppe. Quaranta persone furono ferite con baionettate.

Secondo l'«Agenzia tel. pietrob.», invece, sarebbero rimaste ferite soltanto 11 persone.

Sciopero di tramvieri a Charcoff.

CHARCOFF 17 (N). I tramvieri si sono messi in sciopero: il servizio dei tramway fu sospeso.

Per l'Università di Varsavia.

VARSAVIA 17 (N). 140 studenti russi di questa Università si recano parte a Pietroburgo e parte a Mosca, per facilitare con ciò, ai polacchi, la polonizzazione dell'Università di Varsavia.

Il movimento antidinastico in Cina.

LONDRA 17 (N). Il corrispondente del «Morning Post» da Sciangai telegrafa che, secondo un'informazione tedesca da Pechino, il movimento antidinastico aumenta fra i cinesi. Precauzioni speciali sono state prese per salvaguardare le legazioni, in caso d'insurrezione.

Austria e Germania non occuperebbero la Polonia.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Budapest che il «Magyar Nemzet» smentisce l'informazione dell'«Observer» di Londra, secondo cui l'Austria e la Germania si sarebbero obbligate ad occupare la Polonia russa in caso di una rivoluzione.

Un trattato militare fra l'Italia e il Montenegro.

BUDAPEST 17 (N). Il giornale «Zastava», di Neusatz, dice che fra l'Italia e il Montenegro è stata conclusa una convenzione militare e che l'Italia ha mandato al Montenegro 40 cannoni.

VIENNA 17 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Cettigne che sarebbero arrivate ad Antivari grosse spedizioni di cannoni e munizioni regalati dall'Italia al Montenegro.

LE NOTE ALLA PORTA.

La Serbia domanda indennizzo.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Oggi è stata presentata alla Porta la nota serba chiedente le indennità per le vittime del recente incidente alla frontiera.

I GIORNALI SERBI E IL DISCORSO DEL TRONO.

BELGRADO 17 (N). I giornali, commentando il discorso del trono, si occupano quasi esclusivamente del brano: «Il paese anche per l'avvenire sopporterà i sacrifizi che gli sono imposti dalla poca sicurezza ai confini». L'«Odjek», organo governativo, dice che con ciò il Governo dimostra di avere bastante volontà e fermezza per assicurare la posizione della Serbia nei Balcani, e spera che questa fermezza sarà presa in considerazione da chi deve. I giornali d'opposizione, invece, deplorano che il Governo abbia fatto questa dichiarazione, la quale tradisce la sua debolezza, e sconforterà gli animi dei connazionali della Vecchia Serbia e della Macedonia.

Un assassinio politico in Serbia.

BELGRADO 17 (N). Il capo del comune di Leskovac, Giorgio Petrovich, e suo figlio, furono trovati assassinati. Il Petrovic era capo del partito radicale moderato del distretto di Vlasenovac. Si ritiene che l'assassinio abbia avuto movente politico.

Per il ritiro delle truppe internazionali da Candia

ROMA 17 (N). Alcuni deputati socialisti e repubblicani hanno concretato una mozione da presentarsi alla Camera alla prossima sua riapertura, per chiedere che siano ritirate le truppe italiane da Candia, esortando il Governo a invitare le altre tre potenze protettrici di Candia a fare altrettanto. Si dice che il Governo risponderà che questi sono impegni internazionali.

LE DIETE.

Alla Dieta di Innsbruck.

Per il consiglio scolastico trentino autonomo.

INNSBRUCK 17 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, Silli e Conci presentarono una proposta d'urgenza per la divisione del consiglio scolastico provinciale in due sezioni, una per ciascuna delle nazionalità della provincia. Dopo breve discussione, cui parteciparono tutti i capi gruppo, si approvò ad unanimità l'urgenza della proposta e la proposta fu trasmessa alla commissione scolastica. Quindi, si passò alla discussione delle proposte di urgenza del dott. Schöpfer, sulla riforma elettorale, e di Schraffl, per l'introduzione immediata del voto diretto per l'elezione alla Dieta.

L'urgenza delle proposte fu approvata e le proposte furono trasmesse alla commissione alla costituzione.

Alla Dieta di Praga.

Una seduta molto movimentata. - Pel suffragio universale.

PRAGA 17 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, dopo la solita lettura degli atti, fu passato in prima lettura la proposta del dott. Bachmann e altri, con la quale si chiede di portare da 8 a 10 il numero dei membri della Giunta provinciale e di dividere la Giunta in due sezioni nazionali.

Il dott. Bachmann, motivando la proposta, rileva che la creazione di due sezioni separate nazionali sarebbe molto utile, perchè diminuirebbe i conflitti nazionali. L'oratore dichiara che di mille persone impiegate negli stabilimenti e nelle istituzioni amministrate dalla provincia, appena venti, forse, sono di nazionalità tedesca. Dice che la sua proposta è proposta di pace e chiede che sia trasmessa ad una commissione di 18 membri.

Il conte Bouquoy propone di nominare una commissione di 27 membri, alla quale si dovrebbe rinviare tutte le proposte di emendamenti del regolamento provinciale e del regolamento elettorale per la Dieta.

Luigi Dvorzak combatte la proposta di Bachmann, che, dice, tende a rompere l'unione del regno di Boemia, cosa che gli czechi non permetteranno mai. Per ciò che concerne la questione degli impiegati, l'oratore dice che la Giunta provinciale assumerebbe volentieri impiegati tedeschi, se essi avessero le volute qualifiche. Infine, dichiara che voterà contro la proposta Bachmann.

Molti socialisti nazionali, che si trovano nelle gallerie, gridano: «Viva il suffragio universale! Onta ai tedeschi! Onta all'ingiustizia elettorale!».

Il gran maresciallo provinciale ammonisce il pubblico; si rifà quindi la calma.

Il dott. Pippich si dice pure contrario alla proposta Bachmann, e dichiara che si deve cercare di ottenere che l'unione del regno di Boemia venga ricordata e guarentita nella formola del giuramento d'incoronazione. L'oratore parla poi in favore del suffragio universale.

Infine è approvata ad unanimità la prima parte della proposta Bouquoy - che si riferisce alla nomina di una commissione; la seconda parte - concernente il rinvio della proposta Bachmann a questa commissione - è approvata con i voti dei tedeschi e dei deputati del gran possesso fondiario.

Alla Dieta di Linz.

Il volo lirico d'un capitano provinciale. Contro l'Ungheria.

LINZ 17 (N). Oggi è stata aperta la Dieta. Il capitano provinciale, dott. Ebenhoch, disse nel suo discorso inaugurale: Grige nubi offuscano l'orizzonte politico della nostra patria. Non è cosa solita che da questo mio seggio si rivolga lo sguardo oltre i confini della nostra provincia per fare osservazioni politiche; ma in questo momento così grave, mentre uno «sciovinismo» utopistico scuote le colonne dei due Stati fratelli, mentre è minacciata la posizione di grande potenza dell'Impero ed è in gioco la regolarità delle relazioni commerciali con l'estero e si amareggia il Sovrano alla sera della sua esistenza; in questo momento si può e si deve alzare la voce, guardando oltre i confini della provincia, per protestare energicamente contro gli sforzi del Parlamento ungherese, intesi a creare un esercito nazionale ungherese, a spese principalmente dell'Austria, e allo scopo di raggiungere la completa indipendenza dell'Ungheria. Più che mai in quest'ora sentiamo di appartenere intimamente all'Austria e più devotamente che mai inneggiamo al Sovrano.

Altrove.

BREGENZ 17 (N). Oggi è stata aperta, con le consuete formalità, la Dieta del Voralberg.

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

Una dimostrazione a Bruna.

BRUNA 17 (N). Stamane si è svolta qui una dimostrazione a favore del suffragio universale. Alle 11 si chiusero le fabbriche e i negozi. I dimostranti si radunarono nella piazza della stazione e mossero, quindi, in pieno ordine, verso il palazzo della Dieta. Le vie circostanti furono, in breve, gremite da molte migiaia di persone. Una deputazione degli operai socialisti-nazionali e una deputazione del partito socialista, guidate da deputati, si recarono dal capitano provinciale e dal luogotenente conte Zierotin, ed esposero il desiderio del popolo di avere il suffragio universale, diretto e segreto. Il capitano provinciale rispose alle due deputazioni che avrebbe trasmesso la loro domanda alla Dieta e si disse certo che tutti i partiti dell'assemblea studieranno il problema con la massima cura.

Il luogotenente rispose alle deputazioni: «Non mancherò di portare a cognizione del Governo i desideri da loro esposti. Dopo le dichiarazioni del presidente dei ministri Gautsch in Parlamento, non si può aspettarsi da me, che rappresento il Governo, un atteggiamento diverso».

Il luogotenente parlò quindi a lungo con le deputazioni e rilevò come l'istituzione di una quinta curia significherebbe certamente un progresso di fronte alle condizioni odierne.

Le deputazioni, uscite dalla Dieta, riferirono quanto era stato loro detto alle migliaia di operai che attendevano sulla via. Gli operai dichiararono di non essere soddisfatti della creazione della quinta curia, ma di volere il suffragio universale, diretto, eguale e segreto. Quindi i dimostranti, per invito dei capi, si dispersero.

LA POLITICA DI PIO X.

ROMA 17 (N). A proposito delle voci di conciliazione fra l'Italia e il papato e della prossima uscita del papa dal Vaticano, la «Tribuna» dice che sa da persona che può sapere, che Pio X è contento della stupenda prigionia vaticana, e se non ha mostrato ostilità contro l'Italia, non è per calcolo o studio ma per temperamento. La «Tribuna», in un articolo intitolato «Pio X intimo», dice che il papa è fatalista: crede cioè che tutto sia predisposto dalla Provvidenza; non ha quindi un programma suo da far trionfare. Pio X ha trovato in Francia ed ha visto sorgere in Italia, per i cattolici, una situazione nuova. Egli si accontenta quella avversaria di Francia a non trasformarla, e questa favorevole a non ostacolarla.

LA QUESTIONE FRANCO-VENEZUELANA RISORGE.

PARIGI 17 (N). Davanti all'ostinazione del presidente Castro di rifiutare tutte le soddisfazioni reclamate dalla Francia per i danni arrecati ai nazionali francesi, fu esaminata dal Governo l'eventualità di misure coercitive e certo numero di provvedimenti furono presi per assicurare, al caso, la loro esecuzione. Trattasi, però, finora, soltanto di una dimostrazione eventuale, pel caso in cui i reclami della Francia continuassero a rimanere senza effetto. In tale riguardo la Francia agisce di pieno accordo col Governo degli Stati Uniti, che sembra pure deciso a prendere misure coercitive qualora i reclami da esso pure mossi per la tutela dei propri interessi, non fossero ascoltati. Finora continuano gli scambi di comunicazioni fra i rappresentanti francese e americano presso la Venezuela.

Munizioni per la squadra francese.

CHERBOURG 17 (N). Il «Desaix» partito per il Venezuela porta carico completo per sè e per le navi della divisione navale costituita in vista di operazioni che l'attitudine di Castro potesse rendere necessarie. Una parte di queste munizioni sarà deposta a Fort de France, che sarà scelto come centro delle operazioni della divisione.

NELLA SOMALIA ITALIANA.

ROMA 17 (N). A proposito delle voci inquietanti pubblicate dal «Giornale d'Italia» intorno alle condizioni della sicurezza e della tranquillità nella Somalia italiana, la «Tribuna» dice che secondo le ultime informazioni pervenute dal comm. Mercatelli, Merca non è più bloccata dalle tribù ribelli, due delle quali hanno chiesto di sottomettersi in seguito all'insuccesso da esse subito fin dall'agosto scorso. In quanto alla Somalia settentrionale, le notizie ora avute si riferiscono a turbolenze fra alcune tribù migiurtine di Isamarut, malcontente che siano loro venuti a mancare, per l'accordo intervenuto col Mullah, i lucri su cui erano soliti contare. La responsabilità dei disordini viene palleggiata fra Migiurtini e seguaci del Mullah, ma si è autorizzati a ritenere che il Mullah abbia mancato ai patti convenuti. Però il comm. Pestalozza fu rinviato sui luoghi per stabilire le cause di quei disordini e provvedere.

IN CALABRIA.

CATANZARO 17 (N). Piove dirottamente. La pioggia allagò dovunque i paesi ed i campi. I danni alle campagne sono gravi.

Stamane la commissione dei delegati del comitato di soccorso napoletano erogò duemila lire alle Opere Pie. Domani questa commissione si recherà a Nicastro, proseguendo per Castiglione marittimo, che il comitato intende ricostruire.

ROMA 17 (N). Sono giunte da Napoli undici ragazze e 6 maschi, orfani calabresi del paese di Melicani. Furono provvisoriamente ricoverati alla Congregazione di carità. Dal Comitato di Roma saranno poi inviati alle colonie agricole.

LA QUESTIONE FERROVIARIA IN ITALIA.

Una smentita. - L'avv. Marchesini.

ROMA 17 (N). Secondo quanto si assicura da buona fonte, non sussiste affatto che l'on. Fortis, d'accordo con l'on. Giolitti, abbia intenzione di proporre alla Camera l'istituzione di un Ministero delle ferrovie, e ciò per eliminare l'autonomia della Direzione generale. Il Governo presentando i progetti ferroviari definitivi provvederà in modo che le attribuzioni della Direzione siano meglio specificate.

ROMA 17 (N). L'avv. Marchesini lasciò stamane l'ufficio. La consegna la eseguì a mani del capo divisione. Si congedò dagli altri impiegati in termini molto affettuosi, dicendosi dolente di non poter più cooperare con loro. Gli impiegati gli presentarono un indirizzo in cui, dopo aver ricordati i suoi meriti, mostrano il loro rincrescimento per la sua dipartita.

L'avv. Marchesini, secondo il «Giornale d'Italia», non intende di ricorrere al Consiglio di Stato o all'autorità giudiziaria per i danni subiti, avendo egli, accettando il posto, chiuso lo studio legale e il gabinetto di rappresentante presso il Governo delle ferrovie sarde e rinunciato al posto di consigliere amministratore delle ferrovie sarde. Il «Giornale d'Italia» crede però che l'amministrazione delle ferrovie cercherà di ricompensare il Marchesini dei danni sofferti.

Un complotto anarchico contro Loubet e re Alfonso.

PARIGI 17 (N). La polizia spagnuola avrebbe scoperto un complotto per attentare alla vita di re Alfonso e di Loubet. Si dice che l'attentato sarebbe stato commesso spedendo al re e al presidente dei mazzi di fiori con entro nascoste bombe di dinamite!

Per un codice marittimo internazionale.

BRUXELLES 17 (B). Si afferma che nella conferenza marittima - che si tiene qui - si è riusciti ad un accordo fra i rappresentanti delle potenze marittime su un codice internazionale che si dovrebbe applicare nei casi di collisioni e di altre disgrazie in mare. Il testo definitivo del codice non potè essere ancora compilato, perchè i delegati dei paesi rappresentanti per la prima volta alla conferenza devono ricevere nuove istruzioni e nuovi poteri dai loro Governi.

Uno dei superstiti del processo di Mantova.

VENEZIA 17 (N). Stamane morì il patriotta Santo Meloncini, uno dei condannati nel processo di Mantova. Aveva 84 anni. Fu cospiratore ai tempi della dominazione austriaca e combattè poi con Garibaldi.

Pellegrini inglesi in Vaticano.

ROMA 17 (N). Il papa ha ricevuto oggi nella sala regia il pellegrinaggio inglese guidato da monsignor Burne, arcivescovo di Westminster, dal vescovo di Liverpool e da monsignor Stonor. Monsignor Burne lesse un indirizzo esprimente i sentimenti di devozione per la Santa Sede, degli inglesi appartenenti alla religione cattolica. L'indirizzo è firmato da lord Derby, presidente dell'Associazione cattolica d'Inghilterra e da 6500 cattolici inglesi.

Il papa rispose poche parole di ringraziamento e poi ammise i pellegrini al bacio della mano; e dopo avere impartito loro la benedizione si ritirò nei suoi appartamenti.

I consiglieri municipali di Parigi a Londra.

LONDRA 17 (N). I membri del Consiglio comunale di Parigi, che attualmente visitano Londra, furono nel pomeriggio ricevuti nella sala del trono del palazzo Buckingham dal re, alla presenza del ministro degli esteri march. di Lansdowne, del lord ciambellano e dell'ambasicatore francese. Il re, che indossava la divisa di maresciallo, porse la mano a ciascun consigliere. Ricordò l'accoglienza ospitale trovata a Parigi, ed espresse la speranza che i visitatori troveranno la stessa ospitalità a Londra, e porteranno seco un gradito ricordo del loro soggiorno in Inghilterra.

La vertenza giornalistica di Udine.

UDINE 17 (N). Il «Friuli», diretto dal vostro concittadino Garibaldi Apollonio, potè uscire questa sera in formato ridotto. Contiene l'annunciatavi lettera, nella quale si narra come egli venne a Udine, ad assumere il giornale. Furono alcuni amici di Trieste che, avendo appreso il ritiro del prof. Mercatali, gliene scrissero a Milano dove si trovava; egli si mise in relazione col prof. Manzini, che il 21 settembre aveva acquistato il giornale; questi, prima di impegnarsi, convocò i sostenitori del «Friuli» per sentire se erano ancora disposti a sovvenire il giornale, che si trovava allora in condizioni finanziarie così tristi che il solo intervento del prof. Manzini aveva risparmiato al prof. Mercatali conseguenze dolorose.

I sostenitori del giornale, delle tre proposte loro avanzate, accettarono la terza: cessione del giornale all'Apollonio; clausola unica politica, la continuazione dell'indirizzo democratico, secondo il programma che sarebbe stato pubblicato il 2 ottobre, giorno in cui l'Apollonio entrava in carica.

Narrati i fatti già noti della sospensione, l'Apollonio soggiunge: «Io non avrei mai creduto che, per apparire vero democratico, occorresse inchinarsi a coloro che della democrazia pretendono di fare ingiusto monopolio, nè avrei mai creduto che mi si ritenesse così ingenuo da venir quì a spendere tempo ed a rischiare danaro a servizio delle persone e non delle idee».

Rappresentanti dell'Apollonio nella causa civile ch'egli intenterà al tipografo Bardusco, sono gli avvocati Bertacioli e Levi.

Domani uscirà il «Paese»: prevedesi una polemica personale aspra, com'era già nel carattere di quest'ultimo giornale e per un po' di tempo nel carattere dello stesso «Friuli», ciò che l'Apollonio si era proposto di evitare.

PER UNA CAMPAGNA CONTRO MARCONI.

ROMA 17 (N). Il «Giornale dei Lavori pubblici» pubblica la seguente grave, spiacevolissima notizia: Telegrafano da Londra che Guglielmo Marconi, in seguito alla campagna mossa in Italia contro le sue invenzioni e contro l'impianto di potenti stazioni radiotelegrafiche, con la quale gli viene fatta accusa di aver imposto condizioni troppo onerose, è venuto nella determinazione di proporre al Governo italiano di non tener conto delle convenzioni concluse.

Il giornale così continua: Mentre possiamo garantire l'esattezza della notizia non sappiamo dissimulare quanto essa ci riesca dolorosa per la parte che vi rappresenta l'Italia, patria del grande inventore, davanti agli stessi italiani e agli stranieri.

ROMA 17 (N). Il Governo ha fatto sapere a Guglielmo Marconi che gli attacchi di cui fa parola un telegramma da Londra, non solo non lo riguardano affatto ma sono in contradizione con gli intendimenti del Governo, che è deciso a mantenere gli accordi stabiliti. Però mi consta che tutte le stazioni radio-telegrafiche impiantate in Italia sono onerose per la Compagnia, ma vengono mantenute soltanto per riguardo alla patria di Guglielmo Marconi.

IL COLERA.

LODZ 17 (B). Il numero dei casi di colera verificatisi nei giorni scorsi è rilevante. Nessun decesso.

BERLINO 17 (B). Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17 corrente fu constatato in Prussia un caso sospetto.

Per il canale di Panama.

LONDRA 17 (N). Mandano da Nuova York al «Times» che, secondo un'informazione da Washington, il segretario di stato pel Tesoro, Shaw, consiglierebbe l'emissione di 60 milioni di dollari di obbligazioni, per coprire le spese del canale di Panama.

Per la linea Mestre-Bassano-Primolano.

ROMA 17 (N). Oggi il ministro Carcano ricevette una rappresentanza di Venezia per trattare la questione relativa al contratto della subconcessione della costruzione e dell'esercizio della linea Mestre-Bassano-Primolano. Il ministro dichiarò di aver studiato la questione col più largo spirito di equità per venire ad una sollecita e soddisfacente definizione. Domani il ministro avrà coi rappresentanti un'altra conferenza in cui si esamineranno e si stabiliranno i provvedimenti riguardanti i lavori urgentissimi per il porto e il problema della navigazione fluviale.

Per impedire il rin'aro nei prezzi della carne.

SALISBURGO 17 (N). Il Consiglio comunale deliberò di mandare al ministro dell'interno una petizione, per invitare il Governo a porre un rimedio al rincaro della carne con l'aprire all'importazione i confini verso la Russia e la Rumenia, oppure con l'istituire delle macellerie di Stato.

Si prevede un rialzo nei prezzi dell'acciaio.

LONDRA 17 (N). Mandano da Nuova York al «Financial News» che i membri della corporazione dell'acciaio dicono che tutte le produzioni della compagnia - rotaie, piastre, e forniture ferroviarie - sino alla fine dell'ultimo semestre 1906, sono già vendute. La corporazione avrebbe ancora altrettante ordinazioni, se volesse impegnarsi a consegnarle nel primo semestre. Si prevede un rialzo.

Lo sconto al 5 per cento.

BERLINO 17 (B). Le banche di emissione svizzere hanno portato il saggio di sconto per i valori di banca al 5 per cento, a partire da oggi.

Il granduca Cirillo già marito.

COBURGO 17 (N). Da fonte attendibile si apprende che il granduca Cirillo di Russia e la principessa Vittoria Melitta di Sassonia-Coburgo-Gotha, si sposarono l'8 ottobre a Tengersee, secondo il rito russo.

I premi dell'Aereo-Club francese.

PARIGI 17 (N). Secondo un dispaccio dell'ultima ora, la classificazione provvisoria del Gran Premio dell'Aereo-Club si può stabilire come segue: 1.o Giacomo Faure disceso a Almaz (Ungheria) ossia a circa 1300 chil. da Parigi; 2.o J. F. Duro, disceso presso Troppau (Moravia) ossia a 120 chil. circa da Parigi.

Furto d'un oggetto d'arte.

FIRENZE 17 (N). Il questore sequestrò un altorilievo pregevolissimo, attribuito al celebre scultore Rossellino, del 400. Si ignora dove sia stato rubato. Fu proceduto all'arresto del detentore dell'altorilievo. Sono imminenti altri arresti.

Esplosione di gas acetilene in un caffè.

LEOPOLI 17 (N). In un caffè, a Sky, probabilmente per l'inavvertenza di un operaio, avvenne iersera un'esplosione di acetilene.

Gli apparati di illuminazione furono distrutti e l'intero locale rimase all'oscuro. Le finestre del caffè, del vicino ufficio delle imposte e del Casino andarono in frantumi. Nacque un gran panico. Un ragazzo che passava innanzi al caffè rimase ferito. Il soldato di sentinella innanzi all'ufficio delle imposte fu, dalla violenza dell'esplosione, gettato a terra, e, rialzatosi in preda a terrore, sparò tre fucilate in aria.

Sottomarino inglese che affonda.

LONDRA 17 (N). Il sottomarino A. IV., che ieri faceva delle esercitazioni nella Stokesbay, fu danneggiato da una leggera esplosione, e rimorchiato a Portsmouth. Oggi però, prima ancora che fosse messo in cantiere, affondò: fortunatamente nessuno si trovava a bordo.

Due omicidi per vendetta.

REGGIO CALABRIA 17 (N). A Bova, certo Bruno Coris, uccise a colpi di fucile l'insegnante Domenico Berton. L'omicidio è dovuto a vendetta, perchè nel giugno scorso il fratello del Berton uccise il fratello del Coris, per vendicare l'onore della sorella da lui sedotta e bastonata.

Festa turbata da una disgrazia.

UDINE 17 (N). A Nogaretto, paesello presso Martignacco, ierlaltro, festeggiandosi il cinquantennio della fondazione della Banda musicale, si doveva suonare un pezzo intitolato «La presa di San Martino». Tale Virgilio Pagnutti teneva perciò in mano alcuni petardini che doveva fare scoppiare al momento opportuno durante l'esecuzione del pezzo. Ma commise l'imprudenza di continuare a fumare uno sigaro, una favilla del quale accese i petardi che scoppiarono atterrandolo e ferendolo mortalmente. Il disgraziato soccombette dopo un giorno di sofferenze atroci.

Disgrazia mortale durante una demolizione.

ROMA 17 (N). Oggi, in un villino in costruzione in via Crescenzi, di proprietà del conte Roberti, mentre il muratore Antonio Rocchetti insieme al figlio quindicenne Dante, procedeva all'abbattimento d'una scala di servizio, la scala rovinò. Entrambi gli operai precipitarono dall'altezza di 14 metri, fra le macerie. Il giovanetto restò incolume; il padre morì sul colpo.

Condanna di ricettatori di quadri rubati.

DUESSELDORF 17 (N). Tre italiani domiciliati in questa città, furono condannati dal Tribunale ciascuno a tre mesi di carcere come ricettatori di quadri provenienti da un furto perpetrato a Pisa nello scorso agosto.

Un ricatto a mano armata.

CATANIA 17 (N). Stamane a Belsasso, mentre il cav. Moncada con la consorte si recava in carrozza alla stazione, fu avvicinato da cinque malandrini armati di fucile che gli chiesero il portafogli. Il Moncada consegnò loro 500 lire, e i cinque allora si dileguarono.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Scuola serale per adulti.

Fu deliberata la divisione del corso di contabilità della civica scuola serale per adulti in due sezioni e si adottò di assumere il dott. Antonio Iellersitz ed Adolfo Alberti quali docenti, il primo per il corso d'igiene ed il secondo per quello di contabilità.

All'Ospedale civico.

Preso atto della rinunzia del dott. Giovanni Saitz al posto di medico secondario al civico Ospedale venne nominato in sua vece il dott. Ettore Oliani.

Deliberazioni scolastiche.

Si accordò ad alcuni maestri l'uso della sala di disegno della civica scuola popolare e cittadina di Città nuova a scopo di studio.

Si accordò la sanatoria dalla spesa di cor. 72.55 per riparazioni a spine d'acqua nella scuola di via Giotto e, della spesa di cor. 110.42 per l'introduzione del gas in una stanza della scuola di via Paolo Veronese, della spesa di cor. 35.76 per riparazioni eseguite alle grondaie della scuola di via dell'Istria.

Si prese atto dei ringraziamenti della Lega degli Insegnanti per la sovvenzione accordatale, del Circolo sportivo «Juventus» per l'uso della palestra di via della Valle, della Direzione del Conservatorio musicale per la concessione dell'uso d'una sala delle civiche scuole reali superiori, della Società di scherma per la concessione della palestra della civica scuola di via Nuova, del Circolo sportivo internazionale per la concessione della palestra della civica scuola di ginnastica.

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

B. G. G.	Cor.	40.—
Raccolte al Club Rosa [1])	»	17.80

1) Pietro Basso cor. 2, Luigi Antonini 1, Cesare Lelli 1, Giovanni Antonini 1, Giuseppe Luisa 1, Giuseppe Piazza 1, Francesco Brandolin 1, Giovanni Zanier 1, Pietro Braida 1, Francesco Bresquar 1, Raffaello Mostardini 1, Giuseppe Gallis 1, N. N. 0.80, Alessandro Cella 0.60, Luigi Camelli 0.40, Anonimo 1, Pietro Corni 1; Giovanni Berton 1.

I macchinisti del piroscafo «Vindobona»:

Tullio Depaul	cor.	1.—
Andrea Cernigoi	»	1.—
Gustavo Beck	»	2.—

Da PIRANO.

Domenico Tolazzi	»	4.—
Domenico Deltin	»	—.50
Giuda Fonda	»	—.20
Roma Spadaro	»	—.20
Giorgina Fragiacomo	»	—.20
Lisa Zamarin	»	—.20
Angelina Rota	»	—.20
Dai partecipanti alla gita Pirano-Trieste del 15 ottobre 905	»	6.—
Assieme cor. 11.50.		
Pubblicate tra le elargizioni varie	»	15.—

Somma corone 88.30. Offerte precedenti corone 78.134.75 e lire 244.11. Assieme corone 78.223.05 e lire 244.11.

Il nuovo regolamento scolastico e didattico, del quale abbiamo già dato la traccia, se tende a far impressione con la sua ampiezza - sono ben 223 paragrafi - svela già alla prima scorsa una troppo evidente tendenza a rendere omaggio a spiriti ben poco conciliabili col carattere laico della scuola popolare.

Anzitutto il nuovo Regolamento attribuisce importanza sinora non consentita dalle stesse norme scolastiche agli esercizi religiosi, non solo in quanto ribadisca il concetto della loro obbligatorietà che una interpretazione serena della legge sembra escludere, ma anche in quanto tenda a sacrificare ore intere e persino intere giornate d'istruzione agli esercizi religiosi.

Fra le disposizioni che concernono questo oggetto, va rilevato il paragrafo seguente: «I fanciulli vanno educati nella scuola al sentimento morale-religioso; la scuola li avvierà specialmente al timor di Dio ecc. ecc.

Queste disposizioni sostituiscono nel nuovo Regolamento quelle del Regolamento provvisorio del 1870, sinora in vigore e il quale nell'analogo paragrafo dice semplicemente: «La meta di ogni educazione giovanile è un carattere aperto, nobile. Per ottenerlo il maestro ha da volgere le sue cure ad un contegno veramente morale della gioventù, al sentimento del dovere e dell'onore, al sentimento della solidarietà, alla filantropia e all'amore della patria». Nel vecchio Regolamento non era fatto alcun cenno del sentimento religioso, che nella scuola pubblica la quale poggia sull'interconfessionalismo, può dar adito ad abusi ed incidenti nocivi a quelli che devono essere gli scopi supremi della scuola. Dal 1870 al 1905 le istituzioni scolastiche dello Stato non accennano dunque ad un progresso.

E in genere l'attributo «morale-religioso» ricorre nel nuovo Regolamento molto spesso ed anche per oggetti che esorbitano dai confini della scuola e dalle attribuzioni del maestro. Così la cooperazione di fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola, a pubbliche rappresentazioni, naturalmente fuori delle ore d'istruzione, è permesso soltanto quando il programma non desti obiezioni dal punto di vista morale-religioso. E di più: fanciulli obbligati alla scuola non possono frequentare neppure in compagnia dei loro genitori rappresentazioni contrarie al sentimento religioso. Il giudizio è riservato inappellabilmente al maestro o all'Autorità scolastica distrettuale: si dia in mano di un maestro clericale o di una Autorità scolastica clericale tale potere e i genitori che pure, di regola almeno, devono essere i supremi educatori della loro prole e i più competenti giudici di quanto a tale educazione si riferisca, si vedranno proibire la frequentazione di innocenti rappresentazioni purchè paiano al maestro o al catechista poco ortodosse. Così facendo, la scuola esorbita assolutamente dal suo campo ed usurpa poteri e diritti che la natura e la legge conferiscono ad altri.

Lo stesso spirito lo manifesta in altre disposizioni ancora che sarebbe troppo lungo enumerare. Nella formola di giuramento dei maestri è introdotto «ex novo» l'obbligo di educare i fanciulli nel sentimento morale-religioso. Si pensi alla legge fondamentale dello Stato che proclama i pubblici impieghi ugualmente accessibili a tutti i cittadini e il godimento di questo e di ogni altro diritto civile o politico indipendente dalla confessione religiosa: si pensi ad un maestro che ha da insegnare in una scuola i cui allievi nella loro maggioranza appartengano ad una confessione religiosa diversa dalla sua. E si pensi allo stato d'animo di questo maestro che deve promettere una cosa contraria al suo convincimento ed estranea al vero e proprio suo ufficio di maestro ed è posto nel dilemma o di subire una coazione morale condannata dalla legge fondamentale dello Stato oltre che dallo spirito dei tempi - o di rinunziare all' esercizio della professione alla quale ha sacrificato tanto della sua vita e con la quale è connesso il suo avvenire morale ed economico!

Questi appunti mostrano come il nuovo Regolamento atteso da oltre trent'anni, non è riuscito conforme alle esigenze dei tempi che uniformandosi allo spirito delle stesse leggi dello Stato, vogliono, per la stessa pace e tolleranza civile, limitata ogni influenza religiosa nelle scuole alle ore dedicate dal piano didattico all'istruzione della religione ai ragazzi delle singole confessioni. Con tutto quanto va oltre questa misura non si fa che creare cause di attriti, di intolleranze e coercizioni incompatibili col progresso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Dose, dalle famiglie Crevata-Kürner, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Francesca Gasser, dai sig.ri Vittorio Carniel e consorte, cor. 20; dal dott. Oblath, cor. 10.

Condoglianze. Agli egregi signori avv. Edoardo Gasser ed Antonio Gasser, presidente dell'Associazione fra negozianti al dettaglio, che hanno avuto la sventura di perdere la loro madre, signora Caterina Francesca Gasser, porgiamo, come agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Conferenze Salvemini. Questa sera, alle 8 e mezzo, nella sala del Circolo di studi sociali, il prof. Salvemini terrà la quinta conferenza della storia di Firenze. Il tema è particolarmente interessante. «Il tumulto dei Ciompi. La fine della democrazia.»

* Finito il corso sulla storia di Firenze, il prof. Salvemini terrà tre conferenze sul pensiero politico e sociale di Giuseppe Mazzini. Fra gli studiosi dell'opera e del pensiero mazziniano, il Salvemini ha conquistato, con sue recenti pubblicazioni, una bella rinomanza; epperò le tre conferenze promettono di riuscire interessantissime. La prima si terrà domenica prossima alle 12 al Teatro Fenice, le altre due, lunedì e mercoledì sera alle 8 e mezzo, nella sala del Circolo di studi sociali.

Nuptialia. La gentile signorina Luigia Serbo andò sposa al signor Carlo Forza.

Nomina. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato uditore il praticante legale sig. Giovanni Galante.

La «Previdenza» a congresso. Iersera alle 7 e mezzo, in seconda convocazione, seguì l'annuale congresso generale ordinario della «Previdenza». Presiedeva il vicepresidente dott. Giovanni Spadon, in sostituzione del presidente, prof. Stenta, scusatosi per indisposizione. Il presidente commemora i soci decessi e l'assemblea assorge in segno di condoglianza. Quindi il segretario prof. Sabbadini dà la relazione sull'operosità della filantropica associazione durante il '904, operosità che purtroppo si trovò limitata trovando ostacolo nei non sufficienti mezzi di cui dispone la «Previdenza» di fronte all'incalzante miseria che necessiterebbe di lenire.

Il bilancio annuale si chiuse con una perdita di cor. 2255.01, derivante in particolar modo dai refettori e dagli scaldatoi, poichè devesi sapere che la «Previdenza» su queste attività ci rimette tanto più quanto maggiore è lo smercio. Il movimento dei bisognosi essendo sempre crescente e nei refettori, e negli scaldatoi, ne consegue che necessitano i mezzi di soccorso, per cui è lecito sperare che questi verranno, sia dalle tante benefiche istituzioni quanto dai filantropi cittadini che Trieste a suo onore può vantare.

Per tanto le perdite di quest'anno per la «Previdenza» segna maggiore attività per cui il presidente invita l'assemblea ad approvare il bilancio e i presenti lo approvano all'unanimità. Il presidente e il segretario dànno quindi lettura dello statuto vecchio, che data dal 1879 e del progetto di riforma dello stesso, e l'assemblea approva unanime l' elaborato della commissione a ciò delegata. Fra altro il nuovo statuto, che verrà presentato alle competenti autorità per l'approvazione, aumenta di cor. 2 il canone dei soci.

Il presidente propone un atto di ringraziamento a tutti coloro che cooperarono agli scopi filantropici dell'associazione, e in particolar modo alla Cassa di Risparmio triestina, alla Direzione dei Magazzini generali, alla stampa cittadina e ai generosi oblatori, e l'assemblea assorge. In merito poi al giuoco di tombola che quest'anno, come già è noto, verrà disposto in modo che si potrà parteciparvi rimanendo a casa propria, il presidente rileva essere indispensabile la nomina di una commissione di fiduciari con diritto di aggregarsi altri soci della «Previdenza» di buona volontà per assistere all'estrazione dei numeri e quel che monta alla distribuzione dei premi.

L'assemblea nomina tale commissione nelle persone dei signori Antonopulo, Berengan, Brasioli, Capelletti, Jeran, B. Piazza e prof. Saraval. Si passa quindi all'elezione delle cariche resesi vacanti per cessazione di mandato e riescono rieletti all'unanimità i seguenti signori: direttori: Marco Bolaffio, Antonio Brun, Michele Miacola junior, dott. Guglielmo de Pastrovich, Antonio Pell. Revisori: Benedetto Piazza, Francesco Tavolato. Revisori sostituti: Edoardo Borghi, Antonio Ragusin.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Francesca Gasser, dai signori: Emilio Fano cor. 10 a favore degli scolari poveri del Ginnasio di Trieste; Gustavo Schütz cor. 30, Giuseppe Leoni cor. 10, dagli addetti alla sartoria Carlo Gasser, cor. 17.18, civanzo d'una ghirlanda, a favore della Guardia medica; ditta F.co Glanzmann, cor. 30, a favore degli Amici dell' infanzia; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20, a favore dell'Ospitale infantile; Otto Liechtensteiger cor. 20; Giorgio e Luigia Hild cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dalle famiglie Comici-Mizzan cor. 10 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili e cor. 10 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino; dagli agenti della ditta Carlo Gasser, cor. 10 a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio; Giovanna e Carlo Godnig cor. 20, a favore del Patronato degli scarcerati e loro famiglie; mad. Cristina Brichta cor. 30 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Dose, dal personale insegnante della Scuola di via Nuova, cor. 18 a favore degli scolari poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Otto Mosettig dal sig. Enrico de Baldini, cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Vito Israel cor. 10 a favore dell'Ospitale infantile; da Privileggio Pascià e consorte, cor. 20 a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria della sig.a Teresa ved. Orlandini, dalla sig.a Candida Piazza, cor. 5 a favore della Società Igea.

Per onorare la memoria del cav. Ugo Ascoli, dal sig. Gastone Levi, cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Fano, nel trigesimo di sua morte, dallo zio Marco Morpurgo fu A. V. cor. 15 a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria, dalle zie Vittoria e Irene Morpurgo cor. 5 a favore della Fraternita di misericordia.

— Alla Società «Igea» pervennero, dal sig. Alessandro Nallini di Gorizia cor. 30 per onorare la memoria della signora Teresa ved. Orlandini.

— La famiglia Morpurgo di Barcola elargì all'Infermeria Treves cor. 20.

— Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Sillich; i colleghi del figlio Oreste elargirono cor. 50 al Fondo filantropico della Filiale della Banca Union a Trieste.

Viaggio straordinario per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il pir. «Salisburgo» partirà oggi, mercoledì, alla mezzanotte in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri a prezzi di tariffa.

Per il trasporto dei passeggeri a bordo del pir. ancorato in rada, sarà adibito un vaporino che si staccherà alle 11 pom. precise dalla riva dirimpetto al palazzo della società.

Il Consorzio dei pistori riprende vigore. Un paio di mesi fa, i lettori lo ricorderanno, il Consorzio dei pistori, essendo la direzione dimissionaria, chiamato ad eleggere la nuova direzione si pronunciò contrario. La maggior parte dei consortisti si astenne dall'intervenire al congresso, e quelli che vi parteciparono al momento di procedere alla votazione abbandonarono la sala, e a trattenerli non valse neanche l'osservazione del delegato dell'autorità industriale che, così facendo, avrebbero costretta quest'autorità a nominare un commissario governativo. Col rifiutarsi di nominare la direzione i consortisti ritenevano di poter risolvere la questione dello scioglimento tentata da altri consorzi senza riuscire nell'intento. Di fronte alla minaccia della nomina del commissario governativo e dopo aver ponderato sui danni che da ciò potevano derivare e su i vantaggi che i pistori potrebbero avere invece da una seria organizzazione, un gruppo di volonterosi si prefisse di fare proprio il contrario di ciò che fu fatto nel congresso di due mesi fa, e cioè nominare una direzione con l'intendimento di dare al consorzio il maggiore slancio possibile.

E ieri alle cinque e mezzo, in seconda convocazione, in presenza del dott. Iellersitz quale delegato dell'autorità industriale, seguì la votazione, dalla quale riuscirono eletti all'unanimità i seguenti signori: Presidente: Pietro Chiaruttini; Vice-Presidente: Melchiore Obersnu; Direttori effettivi: Antonio Pettarin, Giovanni Castelliz, Francesco Hatze, Nicolò Rota, Vincenzo Scherk; Direttori sostituti: Giovanni Bravin, Andrea Bisiak, Giacomo Dollenz, Carlo Grudenn, Antonio Kral; Giunta arbitramentale, effettivi: Giovanni Nadizar; Sostituti: Francesco Pascutti, Giuseppe Zazinovich; Giunta di sorveglianza della Cassa per ammalati, effettivi: Antonio Pettarin; Sostituti: Giacomo Viola; Delegati nelle adunanze della Cassa per ammalati: Vincenzo Scherk, Giuseppe Ralza, Francesco Blasina.

Il neo-eletto presidente, signor Chiaruttini ringrazia anche a nome dei colleghi di direzione per la fiducia in essi riposta dall'assemblea. Dichiara essere stata causa principale dell'inazione del consorzio le lotte intestine e manifesta la speranza che queste abbiano ora a cessare. Ciò si rende indispensabile - dice egli - per il bene comune degli operai e dei consortisti. La nuova direzione entra in attività prefiggendosi di regolare innanzi tutto tre importanti questioni: l'ufficio di collocamento e la tenuta degli apprendisti, cose queste chieste dagli operai e dai principali accettate; la riorganizzazione delle finanze del consorzio, cosa di estrema necessità. Conviene che i pistori tutti - continua - l'oratore - si convincano che la direzione del Consorzio dev'essere appoggiata, e che soltanto col completo accordo fra principali e fra questi e gli operai i pistori potranno combattere i nemici comuni, cioè i grandi capitalisti e i macchinari di cui questi possono disporre, nemici che se trovano i piccoli industriali in lotta fra loro o con i loro operai riescono vittoriosi. Spera quindi che, realmente, questa volta il consorzio dei pistori prenda lo slancio necessario per impegnare la lotta per il benessere generale dell'industria.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'8 al 14 ottobre, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 36;

espulsi morti ed aborti: 6;

nati vivi: 109, cioè 60 maschi e 49 femmine, dei quali 21 illegittimi;

morti: 135, cioè 70 maschi e 65 femmine, dei quali 31 inferiori ad un anno.

Dei 135 decessi di questa settimana, 3 furono determinati da tifo; 2 da morbillo; 19 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 20 da gastroenterite infantile; 2 da cirrosi del fegato; 4 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 9 da marasmo senile; 34 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Oggetti rinvenuti. Nei primi giorni dell'agosto p. p., nel giardino dell'Hotel «All'Obelisco» ad Opicina, furono trovati i seguenti oggetti: una catena d'oro, una matita d'oro ed un anello dello stesso metallo. Furono depositati alla Polizia. Il capostazione della ferrovia Meridionale comunicò alla Polizia che in questi ultimi tempi i viaggiatori dimenticarono nei carrozzoni e nelle sale d'aspetto una quantità straordinaria di oggetti e fra questi: un ciondolo d'oro, parecchi ombrelli e ombrellini, tre tasche da viaggio, due cappelli da signora, quattro giacche, due cannocchiali, un lanternino da bicicletta, un mantello da pioggia, un pacco contenente polvere da fucile e due soprabiti.

Una barca ed un uomo scomparsi nelle acque di Pirano. Ieri, poco dopo il mezzodì, il piroscafo «Bosnia», del Lloyd, proveniente da Metcovich, ultimo scalo Rovigno, navigava all'altezza di Pirano, quando il comandante del «Bosnia», capitano G. Nicolich, vide una piccola barca a vela montata da un uomo, che faceva segnali di soccorso. Volta la prua in quella direzione, prima di arrivare presso la barca in pericolo, vide che dal porto di Pirano sopraggiungeva una barca montata da due uomini, che accorrevano in soccorso del pericolante. Prima, però, che e «Bosnia» e barca giungessero presso di quello, un colpo di mare riempì la barca e questa scomparve col suo uomo.

Il comandante del «Bosnia», visto ciò, domandò agli uomini della barca venuta da Pirano, chi fosse lo scomparso; essi volevano assistenza per l'eventuale suo ricupero. Purtroppo però, benchè il «Bosnia» fosse rimasto presso il luogo del naufragio circa 20 minuti, il naufrago non ritornò a galla e le prime ricerche degli uomini della barca rimasero infruttuose, e mentre i primi si fermarono ancora presso il luogo dove era avvenuto il naufragio, il «Bosnia» riprese la sua rotta per Trieste.

Tre «brazzere» rimorchiate in salvo. Ieri mattina tre «brazzere» muggesane, partivano da Muggia cariche di pietre da costruzione per Trieste. Subito fuori il porto di Muggia, incominciò a soffiare vento forte da Est-Nord-Est, in modo che i tre velieri invece di venire a Trieste dovettero lasciarsi portare in balia del vento e del mare agitatissimo, e finirono verso le 10 con l'ancorarsi a S. Andrea. Nel pomeriggio la locale Capitaneria di porto, saputo il caso delle tre «brazzere» che ancora si trovavano nel vallone di S. Andrea, e visto che il vento non accennava nè a cessare nè a cambiar direzione, inviò in loro soccorso l'«Audax», il quale, presi a rimorchio i tre velieri, li condusse sani e salvi ad ormeggiarsi presso il molo N. 4 (Pescheria).

Nati insieme e morti insieme. Ai coniugi Schiappadori, abitanti in via del Molino a vento N. 46, un mese e ventotto giorni fa, nascevano due gemelli, un maschio e una femmina; al primo fu imposto il nome di Antonio e all'altra quello di Manda. Ambidue nei primi tempi erano abbastanza fiorenti, ma poi cominciarono a deperire e l'altro giorno fra l'una e l'una e mezzo morirono tutti due per debolezza congenita.

Altre gherminelle di quella sconosciuta. Raccontammo ieri le gherminelle di quella ignota truffatrice che, spacciandosi per la domestica della signora Morpurgo, era riuscita con scaltrezza a rubare due paia di scarpe al negoziante signor Lullich e un paio al signor Gaetano Montiron. Non sono le sole prodezze di questa inafferrabile pseudo-cameriera.

Apprendiamo infatti, che sempre a nome della signora Morpurgo, presso la quale pare abbia servito ed era perciò addentro negli usi della casa, l'ignota truffatrice riuscì a farsi dare nel negozio Fiegele cinque blouse di seta di un valore di cento corone, spacciandosi per cameriera fidata di questa signora, della quale possedeva, per poter meglio darla ad intendere.... la misura del busto.

Come non cadere nella trappola di fronte ad ordinazioni circondate da dettagli tanto intimi e tanto precisi? Questa furba matricolata tentò senza riuscire, una truffa a danno della calzoleria Madriz, ma questa volta l'ordinazione non passò per le mani della ladra; gli stivali andarono all'indirizzo designato e furono anche rimandati perchè non ordinati. Risulterebbe che l'ignota ex-cameriera tentò delle trufferelle presso altri negozi, valendosi sempre del credito che gode la sua ex padrona, percui i proprietari di negozi faranno bene a stare in guardia contro i tiri birboni di chi abusa del credito altrui.

Arresto per incauto acquisto. Ierlaltro verso le cinque del pomeriggio, due guardie dell'ispettorato di via Domenico Rossetti appresero che in quel momento il carbonaio Giorgio Braicovich, in via Ugo Foscolo N. 21, stava contrattando con due individui dalla faccia sospetta i quali gli avevano offerto in vendita una rilevante quantità di sacchi vuoti. Le guardie si recarono nel deposito e, al loro apparire, i due venditori se la svignarono. Il carbonaio dichiarò di aver acquistato i sacchi per l'importo di 12 corone ma di averne consegnato ai venditori, a lui sconosciuti, soltanto quattro; le altre otto sarebbero passati a prendersele all'indomani. Le guardie fecero alcuni rilievi e scoprirono che i sacchi che hanno il valore di 70 corone, erano stati rubati poco prima al carbonaio signor Candido Piva, esercente in via del Toro N. 4, percui li sequestrarono e li riconsegnarono al derubato. Poi arrestarono il Braicovich il quale, comperando i sacchi, si era reso colpevole d'incauto acquisto. Il carbonaio si difese alla meglio, dicendo di aver fatto l'acquisto in buona fede ma nondimeno fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Una botte che sfuma. Il signor Giovanni Nazor, abitante al primo piano della casa N. 6, di via Cavana, incaricò l'altra sera Alberto D. di recarsi a prendere una botte vuota che trovavasi depositata presso il signor Fonda in via Ugo Foscolo N. 2. Il giovanotto infatti ritirò la botte ma poi, invece di portarla al signor Nazor, la vendette e non si fece più vedere.

Il danneggiato fece denunciare l'infedele alla Polizia.

Furterelli. Ieri notte i ladri entrarono nel cortile della casa N. 421 di Barcola e, forzato un pollaio appartenente a Matteo Sgolar, rubarono tre galline del valore di 10 corone.

* Luigi Bottolo, giornaliero, abitante in via di Riborgo N. 35, fu derubato ieri l'altro nella sua abitazione di un paio di stivali e di un'armonica a fiato del complessivo valore di 7 corone.

* Lunedì sera, un ignoto, trovata la porta aperta, entrò nell'abitazione di Pasquale Gravina, in via Malcanton N. 13, e rubò un paio di scarpe del valore di 16 corone.

Tutti e tre i danneggiati denunciarono il furto alla Polizia.

La scomparsa di una donna. Suicidio? Il signor Carlo Valerio, abitante in via delle Beccherie N. 42, subaffittava una stanza del suo quartiere a Giuseppina Turk, di 22 anni, sarta, da Lubiana. La Turk era stata abbandonata dal suo amante, dopo che questi l'aveva resa madre. L'abbandono aveva accorato la sventurata in modo straordinario; ella piangeva sempre e spesso diceva di volerla finire con la vita.

— Ma come posso vivere? - diceva la poveretta a coloro che cercavano di confortarla - ormai per me la vita è un pesante fardello, non avrò più un solo momento di felicità....

Domenica mattina, la Turk prese in braccio la sua creaturina - che ora ha quattordici mesi - ed uscì di casa dicendo che si recava a fare un acquisto e da quel momento non si fece più vedere.

La scomparsa impressionò moltissimo il signor Valerio, il quale teme che la sventurata possa aver dato corso al suo divisamento.

Grave caduta. Iersera fu accompagnata all'Ospitale e accolta nella quarta divisione Carolina Verzula, d'anni 49, abitante in via Pozzachera N. 1, la quale sdrucciolando per le scale era caduta ed aveva riportato una frattura e una lussazione al piede destro.

Cronaca triste. Rodolfo R., d'anni 31, iersera fu colto da improvvisa alienazione mentale. Dopo essersi recato a salutare amici e conoscenti dichiarando che egli si sarebbe ucciso, si recò in casa della sua sposa ove raccontò che si sarebbe recato al Bosco dei Pini. La sposa, impressionata, avvertì una guardia, la quale condusse il R. all'ispettorato di via Tigor, ove si comprese subito che s'aveva da fare con un pazzo perciò fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso lo fece trasportare nelle sale d'osservazione.

Aggressione? Alle cure dell'«Igea» ricorse ieri il cameriere Giulio Rotter, di 22 anni, abitante in via della Caserma 35, per alcune escoriazioni al capo riportate, a quanto egli raccontò, in seguito ad una aggressione.

Minaccie. Il muratore Matteo Nemaz, abitante in via dei Gelsi N. 4, denunciò ieri mattina alla Polizia che il facchino Antonio Iedreicich, più volte condannato ed espulso da Trieste, lo perseguitava continuamente, che non gli dava un momento di pace e che ogni volta che s'incontravano lo minacciava di morte. Aggiunse che il Iedreicich lo perseguitava perchè tempo fa egli aveva palesato alla Polizia, che lo cercava, il suo nascondiglio.

Travolto dal proprio carro. Ieri alle 2 pom. a S. Andrea, mentre il carradore iGovanni Cocier, di 43 anni, abitante a Roiano, era seduto sul suo carro, causa un sobbalzo cadde a terra e una ruota gli passò sulla gamba sinistra. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che gli riscontrò una frattura al femore. Col carro-ambulanza il Cocier venne trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il manovale Bonaventura Nardon, di 58 anni, ieri mattina, mentre lavorava a Sant'Andrea, fu colpito sul capo da un pezzo di materiale e riportò una ferita.

Si recò all'ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Bambino caduto. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 3 anni, Giovanni Cresch, abitante in via Valdirivo N. 1, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Raffaele Antoni, di 14 anni, per escoriazioni alla mano destra; Ferruccio Bertoli, di 18 anni, fabbro, abitante in via Giulia N. 27, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Montagna.* Il § 497 Cod. pen. dice: «Chi con l'intenzione d'ingiuriare taluno e finchè questi si diporta onestamente, gli rinfaccia una pena già da lui scontata o condonatagli, è punito per questa contravvenzione, ad istanza dell'ingiuriato, con arresto da un giorno ad una settimana». A maggior ragione crediamo punibile colui, che, a scopo di produrre maggior impressione sugli astanti e maggior danno all'ingiuriato, esagera la condanna riportata, facendo, ad esempio, apparire che fu condannato per crimine o per delitto, invece che per contravvenzione. — *Lux.* Si rivolga a un'agenzia di gazzette. — *Ottilia.* Un ottimo giornale di Modena è «La Provincia». — *Testa de crudeltà.* Il corpo umano contiene in media cinque litri di sangue. — *Assidua lettrice.* La donna è la prima a stendere la mano. — *Zazà.* La compagnia Sichel si trova a Genova al teatro Verdi. — *Pittore triestino.* La linea più breve da Fiume a Bucarest è: Zagabria, Budapest, Szeged, Temesvar, Orsova, Pitesti. - Un ottimo giornale di Bucarest è l'«Universul». — *Istria.* Il piroscafo omonimo proseguì il 4 corr.

IL PRINCIPE CONSORTE (6)

Essa aveva udito realmente l'antico tintinnio degli oggetti di cristallo, si era alzata ed aveva aperto la porta, chiusa da tre anni, che dalla sua camera da letto metteva negli appartamenti del principe; poi era salita nello studio e aveva veduto a pochi passi di distanza lo spettro del defunto consorte.

Non era stata una visione fugace; lo spettro si era trattenuto a sbrigare qualche strana o misteriosa faccenda.

Pareva preoccupato da un'idea tormentosa, tant'era la fretta con cui prendeva delle carte, le scorreva rapidamente, le rivoltava da ogni lato, le ammonticchiava da una parte, per riprenderle di nuovo e riposarle febbrilmente.

Nemmeno per un momento le balenò l'idea che il fantasma fosse un individuo in carne ed ossa che assomigliasse al principe defunto.

Anzitutto come sarebbe entrato là dentro se le chiavi erano conservate da lei? E, secondariamente, quale scopo avrebbe avuto un estraneo a penetrare in un luogo dove certo non erano valori di sorta e a guardare e leggere carte che, indubbiamente, aveva recato seco, poichè nello studio non era rimasto un sol documento del principe Vittorio? Tutti i cassetti erano vuoti!...

Ma prescindendo da tutte queste ragioni, la regina era troppo sicura di aver ricevuto il principe! Non era possibile una somiglianza così perfetta, non solo della fisonomia, ma delle mosse; della espressione sempre cupa del volto.

La bocca del defunto consorte aveva una piega profonda agli angoli, allorchè si atteggiava ad amaro sarcasmo e fra ciglio e ciglio si disegnava sulla fronte una ruga diritta, un solco aspro e minaccioso. Lo spettro aveva quella piega agli angoli della bocca, quella ruga diritta sulla fronte!

Senonchè, mentre il principe era di consueto assai colorito, lo spettro era cereo e livido come un cadavere.

Gli occhi soltanto erano vivi e mandavano lampi.

La Regina si passò una mano sul volto come per scacciare la raccapricciante visione e balzò dal letto.

Quando fu in piedi, scorse in terra, sul tappeto, la chiave che le aveva servito per aprire la porta, a due battenti, che metteva nell'attiguo «boudoir». La raccolse e la rigirò fra le mani guardandola distrattatamente.

Pensava che forse, nello studio, era rimasta traccia della apparizione del Principe Vittorio. Chi sa che lo spirito di lui non le avesse lasciato qualche segno del suo corruccio per le nozze decretate; o qualche avvertimento!....

Perchè essa non avrebbe avuto il coraggio di tornarvi? Il sole era già più alto sull'orizzonte e gli spettri non appariscono di giorno!

Oh, come era stata punita di aver dichiarato esplicitamente, in tante discussioni, durante i suoi ricevimenti, di non credere allo spiritismo e di aver tentato di dimostrare che tutti i fenomeni, cosidetti spiritici, erano dovuti ad aberrazioni dei sensi o ad inganno di persone interessate a far parlare o a fare apparire le ombre dei morti!

Se i ragionamenti che faceva adesso le fossero balenati in mente qualche giorno prima, avrebbe creduto di essere impazzita!.....

La Regina Clemenza chiamò la cameriera, si fece vestire, e la congedò su-

bito, senza aver mai proferito una parola.

Quando la cameriera fu uscita, aprì la porta dell'appartamento del Principe Vittorio, traversò il «boudoir» e salì nello studio.

Le bastò una rapida occhiata per accertarsi che nulla vi era cambiato.

Si avvicinò alla scrivania; i cassetti erano chiusi e intatti.

Li aperse tutti ad uno ad uno: erano vuoti come prima. Era per tornare da basso, allorchè il suo sguardo fu attirato da un piccolo oggetto che biancheggiava sotto uno scaffale.

Si chinò a raccoglierlo; era una pallottola di carta, una pagina staccata da un taccuino, che la Regina svolse accuratamente. Conteneva poche righe scritte a lapis. Il carattere molto minuto, ma assai ben formato era indubbiamente di Vittorio.

La Regina lesse con viva emozione: «Anche oggi, Clemenza, mi ha guardato in modo strano.

«Essa m'interroga tutti i giorni, tutti i momenti con quei bellissimi occhi indagatori. Si è accorta che un segreto affanno mi strazia l'anima, mi rende cupo, taciturno, sofferente; si è accorta che io nascondo qualcosa e che questo «qualcosa» è la causa della malattia nervosa che mi affligge.

«E non posso dirle nulla; non posso giustificare il mio contegno freddo e indifferente, non posso dimostrarle in alcun modo che io l'amo come e più di prima. Povera Regina mia, ella non sa e non saprà mai quali pericoli mi minacciano e che il mio destino è ormai decretato. I miei nemici riusciranno, un giorno o l'altro, a «sopprimermi» e Clemenza resterà libera di nuovo e sposerà l'uomo che mi avrà fatto uccidere!».

In testa alla paginetta vi era una data: «1. agosto 1901».

Il Principe era morto il 10 settembre dello stesso anno. Circa un mese e mezzo dopo lo scritto.

La Regina si lasciò cadere su di una sedia, perchè le gambe non la reggevano più.

Gli occhi le si empirono di lacrime.

Vittorio era uscito dalla tomba per rivelare un delitto e per vendicare la sua morte?

In quel biglietto era riassunta tutta la storia della sua vita coniugale. Dopo due o tre mesi di vera felicità egli aveva fatto, improvvisamente, un grande cambiamento: era divenuto freddo; non parlava quasi mai, evitava ogni festa, si dispensava da qualsiasi ricevimento; passava quasi tutte le ore rinchiuso nel suo appartamento.

Essa aveva sospettato che Vittorio le nascondesse un segreto; ma alle insistenti domande di lei, agli amorevoli scongiuri, egli rispondeva sempre recisamente che il suo malumore era cagionato dai nervi ammalati, tantochè essa aveva finito col crederci e per ineluttabile conseguenza, aveva cambiato il suo contegno verso di lui, divenendo anch'essa fredda e quasi indifferente.

Ciò che era scritto in quel biglietto era proprio vero; essa non gli levava mai gli occhi di dosso, per constatare, purtroppo, i rapidi progressi che faceva la strana malattia, ribelle alle cure sapienti dei più illustri medici del regno.

E ora, quella pagina staccata da un taccuino, le rivelava la esistenza di un segreto terribile, accennava alla ragione del silenzio, conservato scrupolosamente dal Principe, a prezzo di inenarrabili sofferenze.

da Rio de Janeiro per Trieste ed arriverà qui entro i primi giorni del prossimo novembre. Le ultime notizie sulla salute a bordo erano ottime. — *Giulia.* Si rivolga alla direzione dell'ufficio panatiche, in via del Lazzaretto vecchio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.7. Oggi: alta marea 0.10 ant. e 11.48 ant. - Bassa marea 4.57 ant. e 6.10 pom.

Ogni giorno una. Papà interroga Carluccio per avere una prova dei progressi che fa alla scuola:

— Che cosa è l'ascensione?

— Papà, l'ascensione è la festa degli aeronauti.

TEATRI

Fenice. Il pubblico affollato di ieri accolse Mimì Aguglia al suo presentarsi con una grande ovazione, e tutta la serata - ch'era data in onore dell'artista valentissima e gentile - fu per lei una magnifica, memorabile festa di applausi. «Malia» ebbe in lei, come sempre, una «Jana» impressionante, commovente e persuasiva, che, specie nell'assalto isterico con cui si chiude l'atto secondo, raggiunge un effetto potente e meraviglioso di verità. Dopo ogni atto l'Aguglia fu acclamata infinite volte al proscenio, assieme al Grasso e al Majorana, degni suoi compagni, e l'omaggio di due splendidi mazzi di fiori coronò le feste e le dimostrazioni di simpatia e di ammirazione rivolte alla intelligentissima artista.

* Questa sera la compagnia Siciliana, d'accordo con la direzione del Teatro Fenice, darà una serata «pro Calabria», devolvendo metà dell'introito lordo a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Si darà la replica del bozzetto «Rusidda» e la nuovissima tragedia «I Carbunara», traduzione siciliana degli «Ultimi barbari» di Alfredo Oriani.

* Venerdì serata in onore del simpatico attore brillante Angelo Musco con «Alfio Torre», bozzetto e «Amuri nt'i fraschi» commedia brillante in 2 atti, nella quale prenderanno parte anche Mimì Aguglia e Giovanni Grasso.

Il seratante dirà inoltre alcuni sonetti siciliani di Nino Martoglio.

Filodrammatico. Il professore Fedik presentò ieri sera alcuni interessantissimi esperimenti d'ipnotismo e catalessia, eseguiti sulla sua signora. Molte persone del pubblico assistettero sul palcoscenico per convincersi che trattavasi di fenomeni scientifici. Persone dai palchi, come dalla platea suggerirono all'orecchio del prof. Fedik le sensazioni che desideravano venissero dimostrate dalla sua signora, la quale immediatamente obbediva alla sola volontà del prof. Fedik. Il signor Fedik desiderava, lo chiese più volte, l'intervento di un qualche medico, per verificare le battute del polso della sua signora, battute che si arrestavano e riprendevano a sua volontà, ma nessun medico era a teatro. Il prof. Fedik dimostrò infine con l'ammoniaca e con il solfato di chinino, che la persona in istato ipnotico non prova alcuna sensazione, nè dell'olfatto, nè del gusto.

Precedettero questi esperimenti alcuni brillanti giuochi di prestigio.

Completarono il programma tutti gli artisti di varietà ed il cinematografo con l'annunziata nuova serie di quadri.

Questa sera, a grande richiesta, il prof. Fedik presenterà ancora lo «Specchio nero», nel quale evocherà le effigi dei trapassati che verranno scelti dal pubblico. Venerdì serata d'onore della signorina Mary.

Teatro Goldoni. Il dramma di Hauptmann, «Rosa Bernd», che tante discussioni suscitò in Germania, specialmente quando a Vienna fu tolto dal repertorio del Teatro di Corte dietro domanda di un'arciduchessa, che lo riteneva cosa immorale, chiamò iersera un discreto pubblico ed ebbe successo buono, seppur senza entusiasmi. Il lavoro appartiene a quel genere realista-rusticano, dalle tinte cupe, di cui il Hauptmann già diede saggio nel «Vetturale Henschel». E' la storia d'una ragazza, una povera diavola senza difesa e senza volontà, la quale prima è sedotta dal possidente Flamm, poi s'abbandona ad un farabutto, certo Strechmann; tutto ciò senza rompere il suo fidanzamento con un povero giovane, brutto ed infermiccio, ma d'animo dolce e generoso, e che ella ama con la sua passività di bestia docile.

Rosa è incinta: e la ripugnante lotta fra Strechmann e Flamm per il nascituro, che nessuno vuol riconoscere, costituisce l'azione del dramma. La disgraziata, abbandonata da tutti, partorisce e strangola la propria creatura: e quando vengono ad arrestarla, confessa ad alta voce la propria colpa al gendarme e si lascia condurre, inconsciente, nauseata e schifata di tutto e di tutti.

Il tetro dramma, nel quale sono scene di grande efficacia, fu recitato ottimamente dalle signore Goth e Fasser, bene dal Waldschütz e dagli altri.

Questa sera replica del dramma: «I frati del San Bernardo».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. *Rusidda* in 1 atto di V. Feiani. - *I Carbonara* in 2 atti di A. Oriani. - *Uno scherzo comico.* Recita pro Calabria.

FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Canto, danze, varietà e cinematografo.

GOLDONI. Compagnia di prosa tedesca. - Ore 8. *I frati del S. Bernardo* in 3 atti di Ohorn.

TRIBUNALI

(Suprema Corte di Giustizia e Cassazione).

L'incendio doloso di via degli Artisti.

Il 26 giugno scorso, prendeva fuoco improvvisamente il deposito di colzoleria di Francesco Granatello, di 35 anni, da Ponte Granoso, posto in via degli Artisti. I pompieri, accorsi, scopersero che il fuoco era stato appiccato dolosamente e rinvennero sulle scansie trucioli imbevuti di petrolio e due scatole di cartone contenenti candele accese - causa prima dell'incendio.

Per questo fatto, il Granatello, sua moglie, Elisa, ed il lavorante Antonio Brünner detto «Stokel», furono rinviati a giudizio. La Procura di Stato ritenne di elevare accusa soltanto per crimine di appiccato incendio (§ 167 g cod. pen.), e gli accusati furono rinviati innanzi al Tribunale.

Il dibattimento fu tenuto il 4 settembre scorso e ne riferimmo a suo tempo le risultanze. La Corte, su proposta della difesa, rappresentata dai difensori penali dott. Robba e dott. Lomas, ritenne la propria incompetenza e rinviò la causa alla Assise. Nei motivi veniva detto che, sebbene l'incendio non aveva presentato alcun particolare pericolo per le cose altrui, pure, visto che l'intenzione del Granatello era di pregiudicare i diritti d'un terzo - la società «Foncière» - presso la quale il deposito era stato, pochi giorni prima, da lui assicurato - la Corte aveva ritenuto trattarsi del crimine di truffa (§ 170 cod. pen.), di competenza delle Assise, per l'importo che si tentò di truffare, superiore alle 600 corone.

Contro tale sentenza, la Procura di Stato presentò querela di nullità; e questa, a quanto ci mandano da Vienna, è stata trattata in questi giorni dalla Suprema Corte.

La Suprema Corte ha respinto la querela ed ha confermato la sentenza. Nella motivazione vien detto che la Procura di Stato avrebbe già da bel principio dovuto presentare la causa alle Assise, poichè, in tema di appiccato incendio, il Tribunale è competente soltanto quando il responsabile intraprese il reato senza esporre a danno l'altrui proprietà. Ma ogni qualvolta un danno effettivo all'altrui proprietà si verifichi, come avvenne nel caso concreto che il proprietario dello stabile dovette far eseguire alcune riparazioni causate dall'incendio, competente a giudicare è soltanto la Corte di Assise. Tanto più era questa competente a giudicare nel caso concreto, poichè intenzione degli accusati era quella di carpire l'assicurazione.

Sicchè Francesco Granatello, Elisa Granatello e Antonio Brünner compariranno innanzi alle prossime Assise.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le armi per la battaglia elettorale in Russia (Markoff). — Il trattato di Portsmouth e il temperamento giapponese. — Le probabilità di guerra e la Triplice. — Il romanzo del granduca Cirillo. — Sir Henry Irving (Fabian).

Notiziario. La telegrafia senza fili in Francia. — Inaugurazione dei lavori della ferrovia al Monte Bianco. — Il ritorno a Venezia dei due ragazzi scomparsi e ritrovati.

Mondo affari. Mercato dei cotoni.

Teatro Arti e Lettere. La commissione dei nove.

Sport. La gara di «football» a Fiume.

Ultima Ora. Le rivelazioni sul conflitto marocchino; chi è il mentitore? — Witte in ribasso. — L'irritazione dello czar contro Guglielmo. — Il granduca Cirillo radiato dalle liste dell'esercito tedesco. — Roosevelt nei paesi della febbre gialla. — Luisa di Coburgo vuole soddisfazione morale.

Dalla Provincia. Le peripezie di un trabaccolo italiano a Pola. — Dramma passionale a Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I naufragi nel mese di agosto. - 35 velieri e 13 vapori perduti.

Dalla statistica mensile dei naufragi, testè pubblicata dal Bureau Veritas, rileviamo che durante il mese di agosto, del corrente anno, furono segnalati perduti 35 bastimenti a vela e 13 vapori.

Dei velieri 7 erano americani, 9 inglesi, 3 danesi, 3 francesi, 2 germanici, 3 italiani, 5 norvegesi, 1 russo, 2 svedesi.

Vapori: 1 americano, 5 inglesi, 2 francesi, 1 germanico, 2 giapponesi, 1 spagnolo, 1 svedese.

Nei velieri le perdite avvennero per le seguenti cause: 17 per investimento, 3 incendiati, 4 affondati, 4 abbandonati, 5 condannati, 3 supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 5 investiti, 2 per collisione, 3 affondati, 3 condannati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e scali con 42 pass., «Salzburg» da Costantinopoli e Vallona con 2; i pir. a. u. «Isea» da Metcovich con 8 pass., «Seraievo» da Arsa, «Sebenico» da Metcovich e scali; il pir. ellen. «Samos» da Pireo e Corfù con 8 pass.; e il pir. ital. «Simeto» da Brindisi e Venezia con 4 passeggeri.

* Partirono i pir. del Lloyd «Thetis» per Corfù, «Melpomene» per Buenos-Aires e Santos, «Gorizia» per Braila; i pir. a. u. «Hermine» per Nuova York, «Beatrice» per Fiume, «Biocovo» per Metcovich; i pir. ital. «Lucano» per Brindisi, «Agrumaria» per Catania, «Molfetta» per Bari; e il pir. «Lusitania» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Arimatea» partì il 15 da Sulinà per Anversa, «Franconia» da Anversa per Odessa passò Ushant il 14, «Eros» passò Costantinopoli il 16 diretto a Braila, «Olga» arrivò il 15 a Genova, «Nereo» il 16 a Galatz, «Dubac» e «Pecine» il 10 a Galatz, «Nador» partì il 12 da Barry per Genova, «Baross» il 15 da Lisbona per Glasgow, «Recina» il 13 da Methil per Venezia, «Szent Istvan» passò Gibilterra il 14 diretto a Malta.

Lloydiani. «Thalia» da Alessandria proseguì alla una ant. di ieri da Brindisi per Trieste, dove arriverà stamane 18 alle 6.

«Austro-Americana». «Giulia» proseguì ieri da Almeria per Nuova York, «Carolina» da Trieste proseguirà stamane 18 da Almeria per Nuova York, «Emilia» proseguirà stamane 18 da Adra per Nuova York, «Francesca» da Trieste arrivò ieri mattina a Napoli.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinpoli dal 12 al 16 corr., arrivarono e partirono i seguenti piroscafi lloydiani: «Castore» il 12 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Hungaria» da Batum, «Daphne» il 13 dagli scali della linea B. della Soria Caramania, «Medea» il 14 da Trieste e la Tessaglia linea B., «Dalmazia» dal Danubio, «Stiria» il 16 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bucovina» il 13 per il Danubio, «Castore» per Batum, «Hungaria» per gli scali della linea B. della Tessaglia e Trieste, «Dalmazia» per Trieste in linea celere, «Medea» il 15 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste, «Daphne» ieri 17 per gli scali della linea B. della Soria-Caramania.

17 ottobre.

Da PIRANO.

— Elargizioni.

Per onorare la memoria del sig. Bortolo Fonda fu Enrico, i coniugi Giuseppe e Maria Pavan elargirono cor. 10 al fondo «studenti poveri» del Ginnasio italiano di Pisino.

La signora Maria ved. Trani, nel secondo anniversario della morte del consorte, Nicolò, elargì cor. 10 al fondo di beneficenza del Ginnasio di Pisino e cor. 10 al gruppo locale della Lega Nazionale.

Da ROVIGNO.

— Corte d'Assise. - Crimine di omicidio proditorio. - Una condanna a morte.

Si è aperta oggi la sessione delle Assise con il dibattimento contro Angelo Marconi di Antonio, agricoltore e sarto, dai casali Pilati di Novacco su quel di Montona, di 29 anni, accusato del crimine di omicidio proditorio. Il dibattimento era presieduto dal presidente del Tribunale Dukic. Fungevano da giudici il cons. bar. Falke e il segr. Colombis; l'accusa era sostenuta dal procuratore di Stato dott. de Zencovich; l'accusato era difeso dal notaio cav. Rismondo; l'avv. Depiera patrocinava la Parte Civile.

Questo, secondo le risultanze del dibattimento, il fatto per il quale il Marconi doveva rispondere. Egli, il fratello Giovanni e il padre Antonio Marconi fu Pietro, coltivavano un fondo ceduto in possesso a quest'ultimo da Pietro Mocibob fu Gregorio, verso corresponsione di un determinato importo annuo. Va notato che il Giovanni Marconi aveva sposato una figlia del Mocibob, il quale recentemente s'era indotto a cederle la proprietà di quel fondo a tacitazione di ogni sua pretesa ereditaria, ma non lo fece per esser essa morta, e perchè negli ultimi tempi il genero lo ridusse al proposito di cedere il fondo stesso al nipote di lui, figlio della figlia. Ma il Mocibob, a quanto pare, si pentì per istrada, anzi, poichè l'Antonio Marconi non gli pagava il corrispettivo per l'uso del fondo, ricorse ai passi legali perchè il fondo gli fosse restituito.

E il giorno 31 maggio doveva seguire l'immissione in possesso del Mocibob mediante una commissione giudiziale, che espropriasse il Marconi. Mentre il cursore attendeva al suo compito, l'Antonio Marconi e il figlio Giovanni rimproverarono al Mocibob il suo agire; il Giovanni Marconi anzi incalzava: «I fondi sono miei, perchè li avevi dati in dote a tua figlia; i fondi sono miei, tu non li goderai». Poi si avvicinò ai tre l'Angelo Marconi, il quale offerse al Mocibob di rimborsarlo del denaro impiegato nell'acquisto del fondo, e quando il Mocibob ebbe respinta l'offerta, inginocchiatosi e alzate le mani in atto d'imprecare, gridò: «No ti gavarà mai sta roba; no, giuro che no ti goderà 'sti fondi». Il Mocibob alzò la mano, allo scopo, pare, di allontanare l'Angelo Marconi, ma questi, con una forte spinta, lo gettò a terra, poi gli fu sopra, gli si inginocchiò sul corpo, ed estratto un grosso coltello, glielo cacciò con forza entro l'addome. Poi si diede a fuga precipitosa. Il Mocibob riuscì ad alzarsi, ma barcollò, e gridato: «El me ga copà, son morto, Gesù Maria», stramazzò di nuovo sul terreno, dove poco dopo spirò. I medici che sezionarono il cadavere, trovarono che la causa unica ed assoluta della morte fu una lesione penetrante per oltre 15 centimetri nella cavità addominale, per modo che vennero recisi i tessuti della parete dello stomaco e venne perforato il fegato. Il Marconi andò la mattina stessa a costituirsi al Municipio di Montona.

Oggi l'accusato disse di non riconoscersi colpevole. Era esasperato e in preda a totale turbamento dei sensi, tanto che non ricorda se e dove ha menato il colpo mortale.

I testimoni sorreggono l'accusa. Però talune circostanze di contorno a carico dell'accusato, non risultarono sufficentemente chiarite, quali minaccie da parte del fratello di lui all'indirizzo del morto, adombrate dalla frase: «Mio fratello domani andrà alla festa e io a un funerale», e il fatto che il giorno precedente all'uccisione i due fratelli Marconi fossero stati visti mentre attendevano ad arrotare un lungo coltello.

Ai giurati vennero proposti tre quesiti, uno principale riflettente il crimine di omicidio, uno eventuale riflettente il crimine di uccisione, e uno suppletorio riflettente l'escriminante del turbamento dei sensi.

Dopo arringhe coscienziose, e un chiaro riassunto del presidente, i giurati affermarono con 9 voti il quesito principale e negarono unanimi il quesito suppletorio.

In base a tale verdetto, la Corte dichiarò l'accusato colpevole del crimine di omicidio proditorio e lo condannò alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. La Parte Civile, come del resto si era riservata, venne rimessa a far valere le sue pretese in sede separata.

Da POLA.

— La sottoscrizione pro Calabria.

La sottoscrizione cittadina per i danneggiati della Calabria fu chiusa definitivamente. Essa fruttò cor. 3328, pari a lire italiane 3460, che furono spedite al R. Ministero degli interni a Roma.

SCARTO.

Nel nostro lungo *intero senza il core*
Che val, dama gentil, ch'io vi risponda?
La ragione è per voi, ne son sicuro.
Chi dunque al vostro riso può resistere,
Al lampo vivo del vostro occhio sentro.
Intera bionda?

Spiegazione del giuoco precedente:
MICHELANGELO.

COMUNICATO *)

La guerra russo-giapponese non ebbe, come la ben conosciuta ditta in the Messmer (Francoforte s. M.) comunica, in seguito a ripetute richieste, alcuna influenza dannosa nel commercio del the. Le spedizioni vennero eseguite come il solito e già da sei settimane i più fini prodotti del nuovo raccolto si possono acquistare nei locali di vendita della ditta Messmer.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 672.25, Staatsbahn 675.50, Alpine 532.75, Lotti turchi 146.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.90 (210.75), Disconto 192.10 (191.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.— (105.32), Meridionali —.— (761.—), Mediterranee —.— (465.50). Parigi apertura dell' Italiana 105.16 poi sino 105.10. Chiusa francese 99.32 (99.45), Italiana 105.10 (105.15), Spagnuola 92.90 (92.95) Banche Ottomane 610.— (610.—) Rio Tinto 1703 (1694) Lotti turchi 134.75 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 671.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.16 a 19.20, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.04 a 24.07, Londra 240.35 a 240.85, Francia 95.60 a 95.80, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 100.25 a 100.45, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.70 a 95.90, Credit 671.— a 673.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 145.— a 147.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.32, Rendita ital. 4% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 92.90, Azioni Banca ottomana 610.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 90.77, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 481.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 1580, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1703.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 11/16, Lombardi 5—, Argento 28 11/16, Rend. Spagnuola 92 1/4, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna 24.30, Sconto di piazza 4 1/8.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni de Credit austr. 211.25, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per ottobre 38.75, per dicembre 38.75, per marzo 39.25, per maggio 39.75.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 60 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.25.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 18/100, Ottobre-Novembre 5 15/100, Novembre-Dicembre 5 21/100 Dicembre-Gennaio 5 25/100, Gennaio-Febbraio 5 28/100, Febbraio-Marzo 5 30/100, Marzo-Aprile 5 33/100, Aprile, Maggio 5 35/100, Maggio-Giugno 5 37/100, Giugno-Luglio 5 39/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 49.50, per ottob. 49.50, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 51.—. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.35, per novembre 15.35, per novembre-febbraio 15.50, per gennaio aprile 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.10, per novembre 23.15, novembre-febbraio 23.35, gennaio-aprile 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per novem. 30.75, novembre-febbraio 30.90, gennaio-aprile 31.35. calma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 32.50, per novembre 31.50, gennaio-aprile 32.25, maggio-agosto 33.35. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.50 calmo, bianco per mese corr. 24.50, per novembre 24 7/8 calmo, per ottobre-genn. 24.75, gennaio-aprile 25 5/8. Raffinato 58.— a 58.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 17 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Vindobona	31	Scaricazione
1a	Tonci	18	»
3	Samos	20	»
6	Habsburg	19	»
9	Elektra	19	»
12a			
12b	Simeto	13	»
13a			
13b			
14			
17	Ardito	20	»
21	Albania	20	»
22			
24			
Molo I	Sarajevo	19	»
» II	Gundulich		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI un lavorante, un garzone calzolai. Indirizzo al Piccolo. 3410

CERCASI prontamente sellaio che sappia anche guidare cavalli; presso l'impresa Capellan. 3542

CERCASI bonne inglese per neonato, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 5522

CERCASI prontamente praticante, conoscenza italiano-tedesco. - Offerte «Casella postale 453». 7833

CERCASI prontamente domestica capace per bambini, famiglia piccola. Indirizzo al Piccolo. 3668

CERCASI prontamente una donna di servizio. Via Belvedere 31, III. 3664

CERCASI prontamente mezzo lavorante falegname, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3706

CERCANSI buoni mezzi lavoranti calzolai e una garzona con paga. Rosario, Stantig. 3631

CERCASI domestica sana per tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3580

CERCASI manovale-guardiano praticissimo governo cavalli, conoscenza città. Offerte «Attestati» Piccolo. 3574

CERCANSI diverse garzone e lavoranti sarte da uomo. Indirizzo Piccolo. 3582

CERCANSI per birreria buonissima posizione, conduttori pratici con cauzione. Offerte in iscritto sub «Birreria 100» al Piccolo. 7805

CERCASI garzona con paga o mezza lavorante sarta uomo. Via Caserma 16. 3586

CERCASI cameriera per birreria. Indirizzo al Piccolo. 3584

CERCASI una ragazza sui 20 anni, per 2 bambini, che sappia anche cucire; esigonsi buoni attestati. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Michelangelo. Villa Wildi. 3592

CERCASI ragazzo per magazzino vetrami. Via Ponterosso N. 9. 3594

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Vittorio Alfieri N. 6. 7787

CERCASI cameriera tedesca per Italia, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3611

CERCASI portinaio stipendiato, persona energica, possibilmente marito e moglie. Offerte con referenze sub «Casa» Piccolo. 3626

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3610

CERCANSI lavorante e garzona con paga. Belvedere 23, porta 9. 3616

CERCASI per studio notarile esperto scritturale che conosca perfettamente l'italiano ed il tedesco ed abbia bella calligrafia. Indirizzare offerte con saggio calligrafico e con indicazione di referenze sub «Notaio» al Piccolo. 3643

CERCASI donna di servizio alcune ore giornata. Giulia 14, IV piano, porta 21. 3665

CERCASI ortolano, possibilmente sappia anche condurre carrozza. Rivolgersi Carpison due. 3654

CERCASI prontamente bravissima sarta donna per famiglia. Corso 47, terzo, sinistra. 3692

CERCASI garzona sarta donna. Via Pietà 37, porta 14. 7804

CERCASI lavorante calzolaio da uomo. Via Arcata N. 19. 3703

CERCASI domestica capace di cucinare, buon salario. Rivolgersi portineria Rossetti 8. 7824

CERCANSI ragazze e ragazzi per fabbrica paste. San Giovanni 138. 3633

CERCASI mezza lavorante e garzona, sartoria da uomo. Farneto 28. 3635

CERCASI abile lavorante macchina calze e maglierie. Indirizzo Piccolo. 3642

CERCASI prontamente prestaservizi 8-10 antimeridiane. Chiozza 48, II, sinistra. 7794

CERCASI prontamente mezzo facchino. S. Nicolò 18. 3620

CERCANSI lavoranti donna. Calzoleria Giacoz, Piazza Vecchia N. 5. 7790

CERCASI Italia bambinaia tedesca, ottime referenze. Via San Vito 25. 3577

OTTO MOSETTIG

Agente principale della Società di Navigazione a vapore del Lloyd a., Cavaliere dell'ordine della corona ferrea di III classe e di altri ordini esteri

dopo brevissima malattia spirava quest'oggi alle ore 8 di sera, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Eulalia** nata **Liskowski**, il figlio **Carlo** e la nuora **Erica** nata **Schadeloock** a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, Mercoledì 18 corr. alle ore 10 ant.

TRIESTE, 16 Ottobre 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Eugenio Czerny

PARRUCCHIERE

colpito da grave e penosa malattia spirava stamane.

La vedova **Giovannina** ed i figli **Olga, Fernanda, Pietro, Eugenio, Lucia, Giorgia, Antonietta** dànno ai parenti ed amici notizia della grave sventura.

I funerali seguiranno Giovedì ad ore 9 1/2 ant., partendo dalla casa N. 3 di via del Teatro.

Trieste, 17 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MARIA SVOBODA

nata HOROVITZ

d'anni 78, dopo breve malattia spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Francesco** partecipa sì grave sciagura agli assenti congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 18 corr. alle ore 2 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via S. Anastasio.

Trieste, li 17 Ottobre 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare la mia somma gratitudine a tutti quei cortesi che in varie guise gentilmente si prestarono sia nel corso della malattia della defunta

ENRICA RIMINI

sia con l'accompagnarla all'estrema dimora.

G. FUMIS.

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Farneto 18, portone. 7807

CERCASI domestica; non deve lucidare parchetti nè stirare. Chiozza N. 39, I p. 7808

CERCASI servetta, preferibilmente tedesca, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3571

CERCANSI bravi lavoranti calzolai e ragazzetta garzona calzolaia. Indirizzo Piccolo. 3576

CERCASI servetta dai 14-18 anni, sappia slavo, italiano. Rivolgersi Roiano, Pistoria. 7789

CERCASI garzona gilettante, anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 3674

CERCASI donna di servizio per più ore. Buoni attestati, cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 3681

CERCANSI lavoranti sarte donna e garzone. Via Nuova N. 33, III. 7831

CERCASI domestica che sappia anche cucinare. Luzzatto. Barriera 4, I. 7836

CERCANSI una bambinaia a preferenza friulana, ed una brava domestica che sappia anche cucinare. Via Vittoria Colonna N. 2, II piano. 3683

CERCASI donna riscuotitrice, seria, pratica lavoro pacchi di Tè, posto stabile. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 3685

CERCASI abile lavorante «capi neri» a cottimo. Rivolgersi Consorzio sarti. 3587

GIOVANE domestica tedesca cercasi prontamente per piccola famiglia. Rossetti 26. 3400

FABBRO meccanico cerca abile capo officina. Offerte con attestati a Luigi Martini. Varone (Trentino). 7565

PRIMARIA ditta cerca signorina perfetta in corrispondenza tedesca, stenografa, dattilografa. Gentili offerte sub «Perfetta 96» al Piccolo. 7740

AMMINISTRAZIONE **stabili accetta impiegato che occupa posto di fiducia presso grande casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «Amministrazione».** 3617

CUOCA anche per servizio camere, con buoni attestati, cercasi. S. Giorgio 5, III p., sinistra. 7817

MODISTE mezze lavoranti, garzone cercate prontamente negozio mode Tolentino, Corso 22. 7810

COCCHIERE per carro e carrozza, con ottimi attestati, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3593

CAMERIERA per signore vecchio cercasi, buone condizioni. Rivolgersi via Vincenzo Bellini 11, II piano. 7803

SIGNORINA italiana, preferita toscana, cercasi per le ore da mezzogiorno alle sette di sera. Indirizzo Piccolo. 3682

RAPPRESENTANTE cercasi per fabbrica germanica Kunstweberei und Bandfabrik. Offerte «Referenze» Piccolo. 3691

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e da donna. Indirizzo Piccolo. 3694

DOMESTICA che sappia cucinare viene cercata da piccola famiglia. Chiozza 70, I. 7784

SARTA di bianco a giornata cercasi. S. Lazzaro 6, II. 7837

CALZOLAIO cercasi lavorante. Via dell'Istria N. 2. 3638

IMPIEGATO assumerebbe ore libere scritturazione, traduzione tedesco-sloveno, conteggi. Offerte «H. M. 23» al Piccolo. 7642

SCRITTURALE raccomandabile, italiano-francese, svelto e bella calligrafia offresi. «Vinciguerra» Piccolo. 3595

INFERMIERA capace con attestati offresi presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3677

COMPTOIRISTA 22.enne, perfetto corrispondente italiano, tedesco, tenitore libri, laborioso, fidato, migliorerebbe posizione, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Laborioso 22». 3609

BRAVA prestaservizi offresi durante giornata. Gentili offerte «Maria» Piccolo. 3640

PENSIONATO contabile cinquantenne, cerca posto di fiducia, amministratore, corrispondente o tenitore di libri, conosce italiano, tedesco, serbo-croato. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 3581

OFFRESI giovane balia friulana in buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3676

SIGNORINA distinta offresi per attendere bambini due o tre ore al giorno, istruendoli nella musica e ripetizioni delle classi elementari. Indirizzo Piccolo. 3656

OFFRESI ventitreenne perfetto corrispondente italiano, francese, greco, pratica settenne presso importantissimo commissionario Levante. Occorrendo viaggerebbe. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 3673

OFFRESI diciannovenne che assolse quattro reali, pratico lavori scrittoio, conosce italiano, mediocremente tedesco, dattilografia. Ottimi attestati. Offerte «Diciannovenne» al Piccolo. 7832

SIGNORINA tedesca, con buoni attestati, cerca posto per bambini. Rivolgersi al Vicolo delle Ville N. 2. 7783

PERSONA seria offresi quale agente scrittoio; conosce lingue italiana, serbocroata. Offerte «Attivo» Piccolo. 3657

COCCHIERE conoscitore e praticissimo di cavalli tanto da tiro che da equipaggio, cerca prontamente servizio, sia qui a Trieste o qualsiasi altro luogo, preferibilmente Milano. Offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 5526

MADRE e figlia poverissime, cercano posto portinaie. Offerte «Bisognose» Piccolo. 3607

IMPIEGO personale stabile 120 corone mensili, mediante prestito corone 500. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 3627

OFFRESI ragazza giovane, di bell'aspetto, per venditrice oppure per cameriera in una trattoria o caffè. Indirizzo Piccolo. 3655

OFFRESI anche prontamente balia giovane, sana, latte fresco. Indirizzo Piccolo. 3601

DISTINTO giovane comptoirista tedesco, stenografo, dattilografo, conoscenza inglese, ottime referenze, cerca posto Trieste, presso primaria ditta. Gentili offerte «E. P.» Piccolo. 3590

ISTRUZIONE

MAESTRO per le lingue francese ed inglese, cercasi. Offerte con indicazione pretese inviare al Piccolo sub «F. S. 17». 3658

CERCASI studente reali sup. per istruire ragazzo V tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3663

BAMBINI! Mercoledì-Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3510

SCUOLA moderna di taglio inglese, francese. Canova 13, porta 1. 3623

10 corone mensili, italiano, tedesco, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè. Cassa risparmio 2. 9221

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 7722

MAESTRA diplomata darebbe lezioni tedesco, francese, letteratura, conversazione, passeggio con signorine. Via Rossetti 5, porta 11. 3629

MAESTRO banda diplomato impartisce lezioni allievi qualsiasi strumento fiato. Prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3570

MAESTRA diplomata froebeliana italiana e maestra francese, offresi per il pomeriggio per istruire e condurre a passeggio bambini. Via S. Lucia 2, p. I. 7786

SCUOLA Danze moderne D'Aquino, frequentata dalle migliori famiglie. Adulti: martedì-venerdì 8-10½, corone 10 mensili. Adolescenti: giovedì 6-8, corone 6. Bambini: mercoledì-sabato 4-5½, corone 6. Lezioni singole, lezioni a domicilio. Istruzione vero Boston. Informazioni, iscrizioni giornalmente, Torrente 12. 7821

PITTURA, dò lezioni di pittura, lavori artistici, nel mio studio. Indirizzo al Piccolo. 3650

INSEGNO scrivere correttamente liste cibarie italiane, tedesche, francesi, inglesi, minute di pranzi, dialoghi servizio. Indirizzo Piccolo. 3021

DANZA. Prima autorizzata scuola, Chiozza 7, informazioni sopraluogo giornalmente Pietro Modugno. 3511

AFFITTANZE

SPOSI cercano prontamente camera, camerino e cucina. Offerte con prezzo «Sposi» al Piccolo. 7695

2 camere ammobiliate cerca signore solo, posizione centrica. Offerte dirigere Cassetta 15 posta Tergesteo. 3639

CERCASI bella stanza, con o senza costo, presso piccola famiglia distinta, preferibilmente signora sola. Risposta fermo in posta sub «Impiegato». 3593

DISTINTA signorina cerca camera vuota, comodo cucina, centro. Offerte Piccolo «Alma». 7834

CERCANSI tre stanze vuote uso scrittoio, eventualmente piccolo quartiere piazza della Borsa oppure immediate adiacenze. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio». 3634

QUARTIERINO ammobiliato 3-4 camere, camerino, cucina, cerca distinta famiglia per novembre, 4-5 mesi. Offerte «Piero» Piccolo. 3637

DISTINTO giovane cerca un compagno di stanza, con costo. Farneto 49, porta 9. 7802

CERCASI prontamente magazzino privato Punto franco, per immagazzinare merci. Indirizzo Piccolo. 3660

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTASI per signore, elegante camera ammobiliata. Pietà 4, III, sinistra. 2730

AFFITTANSI per prossimo maggio, eventualmente anche prima, a St. Andrea, vicinanze Arsenale Lloyd e Stabilimento Tecnico, quartieri di 3 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 3023

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, comodo cucina. Via Caserma 14, IV, porta 19. 2985

AFFITTANSI prontamente due stanze grandi vuote. Paduina 2, primo piano. 3369

AFFITTANSI quartieri due stanze, cucina fior. 174, 210; tre stanze, cucina fior. 264, compreso accessori; destra chiesa Roiano 486. 3473

AFFITTANSI molti quartieri, piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7376

AFFITTASI bella stanza ingresso libero, uso scrittoio. Farneto 38, III. 3500

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Foscolo 6, I, porta 4. 3428

AFFITTASI bella stanza in casa signorile presso famiglia viennese. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3659

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata, volendo uno, due letti, prezzo mite. Acquedotto 81, portinaio. 3651

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Conti N. 24, IV piano, porta 26. 7801

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 7799

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con due letti, sul davanti. Torre Bianca 5, III. 3632

AFFITTASI prontamente magazzino in corte, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3628

AFFITTANSI due stanze vuote con comodo di cucina, casa nuova. Cologna 17, I. 3630

AFFITTASI letto in stanza ammobiliata, persona pulita. Fonderia 4. I. 7815

AFFITTANSI elegantissime camere ammobiliate a nuovo, con stufa, luce elettrica, eventualmente costo, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3573

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Geppa 15, I. 3589

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 7816

AFFITTASI camerino con letto, primo piano, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3596

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Massimo Azeglio 3, I, porta 10. 3613

AFFITTASI camera vuota, chiara. Via Fonderia 10, porta 14. 3604

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Pozzo Bianco 9, III piano, porta 14. 7793

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, porta 14. 3624

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 921

AFFITTANSI per prossimo maggio, eventualmente anche prima, a St. Andrea, vicinanze Arsenale Lloyd e Stabilimento Tecnico, quartieri di 3 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Autorizzata in affitatnze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 3023

AFFITTASI Piazza Grande 7, piano II, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 7819

AFFITTANSI eleganti stanze, una per due amici, con o senza costo, pressi Ponte rosso. Indirizzo al Piccolo. 3670

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, desiderando costo, piccola, distinta famiglia. Barriera 17. I. 3679

AFFITTASI camerino con letto. Canova 9, portinaia. 7825

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Traversale Bosco 3, porta 12. 7827

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, vicinanza S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 3678

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, con stufa, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 3671

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due letti. Sapone 5, porta 8, II. 7828

AFFITTASI grande stanza interna, vuota, ingresso libero, eventualmente ammobiliata. Campanile 13, II. 3707

FONDO MAGAZZINO affittasi, adatto per commercio, piccola industria. Schnabl, Farneto 441. 7548

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane, e precisamente due camere, camerino e cucina fior. 200-260; due camere e cucina fior. 180-225. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1946

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2873

SUBAFFITTASI 1. novembre elegante quartierino tre camere, camerino, cucina, dispensa, soli 225 fiorini tutto compreso. Ireneo 5, III. 3471

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3662

QUARTIERI in villino nuovo affittansi. Vista stupenda. Via Porta 861. 7820

LOCALE uso lavoratorio con annesso quartiere affittasi prontamente. Via Fontana 9, scala III, piano I. 7818

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi in via della Fontana N. 4, III p., porta 7. 3579

APPIGIONANSI prontamente via Chiozza 75, II, destra, tre stanze, camerino, cucina, fior. 320, accessori. 3588

SUBAFFITTASI per il 24 m. c. quartiere 6 stanze, terrazza, camerino, camerino da bagno, dispensa, cantina ecc. Via Piccardi 26, II. 7788

STANZE grandi ammobiliate signorili, due finestre davanti, massima nettezza, affittansi, ottima, completa pensione. Chiozza 11, II, porta 12. 3606

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3652

STANZA ammobiliata, stufa, affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 3697

TRE corone settimanali affittasi camera, buon letto. Barriera 19, quarto. 7840

PRIMARIO hotel in vicina città austriaca, provveduto d'ogni comfort moderno, affittasi. Bene avviato, comprovata utilità. Motivo ritiro necessario. Esigesi idoneità professione. Informazioni dettagliate ricevonsi vecchio sensale Zanier, Caffè Goldoni. 7795

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, mite prezzo; affittasi prontamente in via Amerigo Vespucci N. 1. 3626

QUARTIERI, villini, magazzini, stanze affinttansi. Informazioni via Valdirivo 27, pianoterra. 3641

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, ariosa, soleggiata, stufa, a coniugi, due amici, camerino chiaro, costo, 22 fiorini. Via S. Caterina Indirizzo Piccolo. 3603

CAMERA vuota, davanti, parchettata, comodo cucina, acqua, corone 16. Alfieri 11. 7829

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VALIGIA in pelle cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3569

MOTORE elettrico di 2 HP usato, in buono stato, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Motore». 3699

SI cerca pulto cassa picole dimensioni uso negozio. Offerte al Piccolo sub «Pulto». 3675

COMPREREI macchine da cucine usate. Indirizzo via Pondares N. 4, Osteria. 7792

VENDONSI bellissimi mobili: 2 letti completi con suste, materassi, chiffonniers, lavamano e sgabelli. Francesco Assisi 9, III. 7814

VENDONSI paletot stoffa finissima, stola pelo bellissima. Farneto 34, V, sinistra. 3666

VENDONSI credenza, tavolo, specchio, trumeau con marmo. Farneto 49, porta 10. 3649

VENDONSI paletot, figaro nero greve, soprabito uomo, tavolo lucido, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 3635

VENDESI fondo per villino, 235 tese, eventualmente 130 tese, esistente in via Porta sopra la via Rossetti. Prezzo favorevole. Informazioni via Rossetti N. 786, vis-à-vis Sanatorio. 3612

VENDESI prontamente una bella vetrina libreria. Indirizzo al Piccolo. 3478

VENDONSI bellissima stanza completa opaca per sposi, marmi moderni, divano, scrittoio, due chiffonniers lucidi ed altri mobili, due coperte di lana, pelliccia nera, lunga. Chiozza 15, secondo. 3614

VENDESI bellissima pelliccia, prezzo mite. Via Ghega 2, porta 22. 7782

VENDONSI letto, susta, divano, lavamano marmo. Molin grande 16, III. 7823

VENDONSI vestiti ragazzo e donna. Indirizzo al Piccolo. 3680

VENDONSI diverse osterie; altra affittasi con giochi boccie. Rivolgersi piazza S. Giovanni 2, Birraria Hlad. 7838

VENDESI negozio cartoleria, giocattoli, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3709

VENDONSI libreria moderna quasi nuova, elegante divano, armadio, tavola pranzo, sgabello, letto ferro pieghevole, letto opaco completo (metà costo). Foscolo 26, primo. 3704

VENDESI o affittasi negozio commestibili bene avviato. Indirizzo Piccolo. 3618

VENDESI fornimento salotto veneziano. S. Maurizio 14, III, destra, esterno. 3636

VENDONSI sedie paglia usate. Indirizzo Piccolo. 3648

VENDONSI bella stola e cappotto signora. Piccardi 7, II, p. 5. 3600

VENDESI buonissimo trabaccolo portata tonnellate 80, a prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3690

VENDONSI vestiti uomo usati, cappello nero signora, altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 3684

VENDONSI vestito lana celeste, nuovo, paletot panno oscuro. Indirizzo Piccolo. 3669

VENDONSI trumeau marmo, tavolo da allungare, bilancia decimale con pesi. Indirizzo Piccolo. 3672

VENDESI Aidussina casa con stalla, strada postale, centro, adatta anche industria, prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Cavana N. 6, IV. 7813

VENDONSI vestiti grevi usati, escluso rivenditori. Piccolomini 15, pianoterra. 9220

DA vendere collezione di monete. Indirizzo al Piccolo. 3572

DA vendere bellissimo sparherd nuovo. Via Ghiaccera N. 6, III. 3696

DA vendere piano automatico, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3644

VENDO vestito nero uomo (bonjour), cappottone lungo, greve. Indirizzo al Piccolo. 3653

VENDO splendida stola nera lunga, vestito signora moderno, stagione, cappotto signora lungo, moderno, e figari in velluto. Scorzeria 1, III. 3698

MAGNIFICA motocicletta, pochissimo usata, vendesi. Occasione ottima. Indirizzo Piccolo. 3365

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3469

BOTTI vuote in ottimo stato da vendere. Valdirivo 8. 3550

LAMPADE gas bellissime, vendonsi prezzo incredibile, causa immediata partenza, via Barriera vecchia 5, II. 3512

CAUSA partenza vendesi quartierino completo adattatissimo per sposi. Indirizzo al Piccolo. 3661

BICICLETTA americana, buonissimo stato, accessori, prezzo basso, vendesi. Arcata 13, Trattoria. 7812

OCCASIONE vendesi splendida macchina cucire Singher con apparati, poco adoperata, acquistata incanto, metà prezzo. Bachi tredici, porta cinque. 3693

OCCASIONE. Splendido paletot noce chiaro da donna vendesi, buonissimo stato. Rivolgersi Sartoria Deross, via Ireneo della Croce 11. 3695

TRATTORIA lucrosa vendo, esclusi mediatori. Offerte «Tivoli» al Piccolo. 3627

FOCOLAIO con installazione a gas vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3667

CASA da vendere con fondo vicinanza Cervignano. Indirizzo al Piccolo. 3608

PORTONI, porte, finestre usate vendonsi. Rivolgersi via Tiziano 2, porta 2, dalle 9-12 ant. 3705

OCCASIONE vendonsi splendida fioraia grande noce americana, lastra cristallo molato, guarnitura visita, coperta, tappeti e peluche, ottomana, due poltrone, copertori, coltrinaggi, tutto stoffa rossa, come nuovo, acquistato incanto. Bachi tredici porta cinque. 3693

ORCHESTRIONE con banda completa, vendesi anche rate. Via Petronio 9, primo, 7. 3687

SPARHERD in ottimo stato vendesi, Ambrosi, falegname, via Chiozza 44. 7785

SPLENDIDI orecchini moderni brillanti con perla, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3575

VETRINA per libri, galanterie, nuovissima, inadoperata, vendesi fiorini dieci. Visitarla nove-una. Indirizzo Piccolo. 3646

OCCASIONE fondo da vendere in buona posizione. Rivolgersi Rozzol 730, negozio commestibili. 3633

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO borsetta pelle nera con denaro e diverse chiavi inglesi scendendo dal tramway via S. Antonio, percorrendo via Vincenzo Bellini fino Ponterosso; generosa mancia portandola al Piccolo. 3583

SMARRITO tabarro pioggia vetturale lungo la via S. Giorgio. Generosa mancia portandolo Piccolo. 3702

SMARRITO ieri verso Pescheria-molo Giuseppino, un orologio argento, catena oro. Mancia portandoli al Piccolo. 3645

SMARRITA maniglia vettura vie Settefontane, Conti, Lorenzo Gatteri; mancia portandola Rossetti 8, primo. 7824

SMARRITO bottone oro polsini; generosa mancia portandolo Piccolo. 3686

POVERA donna smarrì 20 corone e un biglietto; farebbe opera pia chi avesse trovati portarli Piccolo. 3619

PER altra industria botteghino da vendere. Via Istituto 36 A. 3578

AVVISI DIVERSI

VIOLETTA. Sant'Antonio è troppo poco il vederti così di rado non le pare? Risponda a mezzo del giornale o fermo in posta sotto il giorno e la data dell'ultima volta che ci siamo visti. 7826

MONFALCONE 127. A quando? Nessuna notizia! Sto in pensiero. Dammi notizia in qualche maniera. 7830

GENEROSO 33. Perdonate, mancai abboccamento, ritirate lettera centrale. Ada 500. 7835

SIGNORINA simpaticona che rispose in tedesco prega signore ritirare lettera sub «Generoso 33». 7798

ROMA 100. Giovedì alle quattro v'aspetto. Saluti. 7806

CONOSCENZA amichevole scrivimi se lunedì o martedì segnale da tè. Giannino. 3647

CLEOPATRA. Lessi lo scritto. Sai cosa nutro per Te, quindi non rinunzierò mai, come pure mi è cara Tua amicizia. Agirò, semprechè la parola data sarà incondizionata. Attendo scritto. 3597

L'amore occulto si fa profondo. Affettuosi saluti. 3700

VENEZIA. Perchè mancaste promessa rispondermi? Attendo risposta fiducioso sua lealtà. 3599

SIGNORINA attempata, brava massaia, avente casa arredata diverse stanze, con qualche risparmio, desidera fare conoscenza impiegato serio attempato, anche pensionato, scopo matrimonio. Serie offerte «Sincerità» fermo posta centrale, verso scontrino. 3602

MUTUO corone 2000 cerca impiegato regio verso polizza vita, due garanti. Offerte «2000» al Piccolo. 3622

GIOVANE che dispone piccolo capitale assocerebbesi ad azienda avviata od avviarsi, quale collaboratore. Offerte «R. M.» Piccolo. 3701

GIOVANE intraprendente, capitale 1000 corone, può associarsi azienda avviata, lucrosa. Offerte «Giacomo» al Piccolo. 3627

12.000 corone al 5 per cento cercansi prontamente verso intavolazione. Massima sicurezza. Offerte inviare all'amministrazione del Piccolo sub «A. I.» 3605

VECCHIA **ditta protocollata ben conosciuta sulla piazza, cerca socio capitalista e collaboratore per ampliare azienda. - Serie offerte sub «Commercio 100», fermo posta centrale, verso scontrino Piccolo.** 3168

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452

SIGNORA e signorina che parlano italiano, tedesco, francese, prenderebbero negozio o deposito in consegna. Depositerebbero cauzione. Offerte «Assiduità» Piccolo. 3615

COBAU è più che un passatempo: Cobau è un ricordo. 3689

VENGONO eseguite con speciale cura le riparazioni d'oreficerie, orologi, dorature, argentature, con garanzia e buon prezzo dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 7800

VESTITI per uomo corone 18, 20, 24; stoffe fine per uomo, donna, vendonsi Barriera vecchia 21, I. 7797

SOLTANTO per pochi giorni, vendo prezzo fabbrica, paletoncini foderati in seta, ultima novità. Salone S. Lazzaro 6, primo. 3688

SARTE donna e bianco assumono lavoro prezzi mitissimi. Olmo 14, porta 11. 7791

ABILISSIMA sarta per signore, bambini, ultimi figurini viennesi, prezzi modicissimi. Via Belvedere N. 2, porta 13. 7809

NIVES, quello splendido Modello acquistai nel negozio mode Tolentino, Corso 22, tiene grandiosa scelta, prezzi minimi. Saluti. Dolores. 7810

OCCASIONE vendesi pasta napoletana s. 20, all'uovo 30, minimo Kg. 5. Chiozza 33, Suban. 7541

VINO nuovo 28 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 7730

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

ARTICOLI igienici, originali francesi, qualità finissime, prezzi miti. Stendler, Acquedotto 14. 3402